

prot. 350406
del 31/08/2021

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA
DI LEGGE DI RENDICONTO GENERALE
PER L'ANNO FINANZIARIO 2020
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE
DR. MARIO DEL VECCHIO
DR.SSA LUCIA ROMANO
DR. ANGIOLINO DI FRANCESCO

**PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI RENDICONTO GENERALE PER
L'ANNO FINANZIARIO 2020**

Premessa

Con la legge regionale n. 68 del 28.12.2012 è stato istituito ai sensi dell'art. 85 Comma 1 dello Statuto regionale il Collegio dei revisori dei conti, quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente. Nello specifico l'art. 21, al comma 3, stabilisce che: "il parere sulla proposta di legge di rendiconto generale attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione".

Alla luce di quanto appena ricordato, il Collegio dei revisori dei conti giusta nomina disposta con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 22 del 29-05-2018, ha provveduto ad esaminare il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 408/C del 30/06/2021 con oggetto: Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto generale per l'esercizio 2020" e composto dai seguenti documenti, acquisiti agli atti dal Collegio in data 19 luglio 2021:

- proposta di progetto di legge avente ad oggetto Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto generale per l'esercizio 2020" completa dei seguenti allegati previsti dall'Allegato n.10 del Dlgs.n.118/11:
 - a) Allegato 1 - Relazione sulla gestione;
 - b) Allegato 2 - Conto del Bilancio - Entrata;
 - c) Allegato 3 - Conto del Bilancio – Entrata - Riepilogo Titoli;
 - d) Allegato 4 - Conto del Bilancio - Spesa;
 - e) Allegato 5 - Conto del Bilancio – Spesa - Riepilogo Missioni;
 - f) Allegato 6 – Conto del bilancio – Spesa - Riepilogo Titoli;
 - g) Allegato 7 - Quadro Generale Riassuntivo;
 - h) Allegato 8 - Equilibri di Bilancio;
 - i) Allegato 9 - Conto Economico;
 - j) Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Attivo;
 - k) Allegato 11 - Stato Patrimoniale – Passivo;
- Oltre che i seguenti prospetti ed elenchi;
- l) Allegato 12 – Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione;
 - m) Allegato 13 – Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato 2020;

- n) Allegato 14 – Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo svalutazione crediti;
- o) Allegato 15 – Prospetto delle entrate di Bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- p) Allegato 16 . Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti – impegni;
- q) Allegato 17 – Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti – pagamenti in c/competenza;
- r) Allegato 18 - Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese correnti - pagamenti in c/residui;
- s) Allegato 19 - Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie – impegni;
- t) Allegato 20 - Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese in conto capitale - pagamenti in c/competenza;
- u) Allegato 21 – Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese in conto capitale - pagamenti in c/residui;
- v) Allegato 22 - Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese per rimborso di prestiti – impegni;
- w) Allegato 23 - Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese per servizi per conto terzi e partite di giro – impegni;
- x) Allegato 24 - Riepilogo spese per titoli e macroaggregati;
- y) Allegato 25 – Accertamenti pluriennali;
- z) Allegato 26 – Impegni pluriennali;
- aa) Allegato 27 – Prospetto dei costi per missione;
- bb) Allegato 28 - Conto del bilancio - gestione delle spese - ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria;
- cc) Allegato 29 - Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope, ai sensi dell'art. 4 del decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, n.64886;
- dd) Allegato 30 e 31 - Elenco dei residui attivi e passivi;
- ee) Allegato 32 – A1, A2 e A3 – Risultato di Amministrazione quote accantonate – vincolate – destinate;
- ff) Allegato 33 – Elenco perenti regionali;
- gg) Allegato 34 – Rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 del Consiglio Regionale;
- hh) Allegato 35 – Rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 dell'Agenzia Sanitaria

Regionale – A.S.R.;

- *ii) Allegato 36 – Rendiconto per l'esercizio 2020 dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Chieti;*
- *jj) Allegato 37 – Rendiconto per l'esercizio 2020 dell'Agenzia Regionale per la tutela dell'Ambiente – A.R.T.A.;*
- *kk) Allegato 38 – Regolarizzazioni spese oltre i limiti di stanziamento.*
- *ca) Allegato 39 – Conto del Bilancio consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR - Entrata;*
- *cb) Allegato 40 – Conto del bilancio consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale - ASR - Entrata – Riepilogo Titoli;*
- *cc) Allegato 41 – Conto del Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR – Spesa;*
- *cd) Allegato 42 – Conto del Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR - Riepilogo per missioni;*
- *ce) Allegato 43 – Conto del Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR – Spesa – Riepilogo Titoli;*
- *cf) Allegato 44 – Quadro Generale Riassuntivo Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR;*
- *cg) Allegato 45 - Equilibri di Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale - ASR;*
- *ch) Allegato 46 – Conto Economico Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR;*
- *ci) Allegato 47 – Stato Patrimoniale – Attivo Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR;*
- *cj) Allegato 48 – Stato Patrimoniale - Passivo Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR;*
- *ck) Allegato 49 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR;*
- *cl) Allegato 50 – Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR - 2020;*
- *cm) Allegato 51 – Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo svalutazione crediti consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale - ASR;*
- *cn) Allegato 52 – Prospetto delle entrate di bilancio consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR per titoli, tipologie e categorie;*

- *co) Allegato 53 – Prospetto della spesa di bilancio consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti – impegni;*
- *cp) Allegato 54 – Prospetto delle spese di Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti – pagamenti in c/competenza;*
- *cq) Allegato 55 – Prospetto delle spese di Bilancio Consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti – pagamenti in c/residui;*
- *cr) Allegato 56 – Prospetto delle spese di bilancio consolidato Giunta Regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie – impegni;*
- *cs) Allegato 57 – Prospetto delle spese di bilancio consolidato Giunta regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese in conto capitale – pagamenti in c/competenza;*
- *ct) Allegato 58 – Prospetto delle spese di bilancio consolidato Giunta regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese in conto capitale – pagamenti in c/residui;*
- *cu) Allegato 59 – Prospetto delle spese di bilancio consolidato Giunta regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese per rimborso di prestiti – impegni;*
- *cv) Allegato 60 - Prospetto delle spese di bilancio consolidato Giunta regionale – Consiglio Regionale – ASR per missioni, programmi e macroaggregati – spese per servizi per conto terzi e partite di giro – impegni;*
- *cw) Allegato 61 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati consolidato G.R. – C.R. – A.S.R. – impegni;*
- *cx) Allegato 62 – Conto del Bilancio Consolidato G.R. – C.R. – A.S.R. gestione delle spese – politica regionale unitaria;*
- *cy) Allegato 63 – Prospetto accertamento ed impegni pluriennali consolidati G.R. – C.R. – A.S.R.;*
- *CZ) Allegato 64 – A1, A2 e A3 – Risultato di Amministrazione quote accantonate – vincolate – destinate – Consolidato G.R. – C.R. – A.S.R.*

Con la Relazione al Rendiconto Generale si cerca di offrire una rappresentazione dell'attività svolta nel corso del 2020.

La relazione contiene gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione del bilancio e che sono oggetto di specifica trattazione.

Essa si propone di analizzare l'andamento delle entrate e delle spese e del risultato finale di amministrazione, nelle sue componenti di avanzo finanziario, avanzo vincolato e disavanzo.

Il Collegio ha iniziato l'analisi della documentazione relativa al Rendiconto 2020, considerando tutto il lavoro svolto dalla data di insediamento come risulta dai verbali comunicati periodicamente agli uffici regionali ed alla Sezione di Controllo della Corte Dei Conti regione Abruzzo.

Si evidenzia come l'attività del Collegio dei Revisori dei Conti si va ad affiancare al lavoro effettuato dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti le cui "prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali" sono state rafforzate in modo molto significativo dalla legge n. 213/2012, in stretto raccordo con la giurisprudenza della Corte Costituzionale (da ultimo cfr. le sentenze n. 198/2012 e n. 60/2013) e con la coeva legge rinforzata n. 243/2012 attuativa della L. Costituzionale n. 1/2012. Tale attività di controllo da parte della Corte si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto generale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 174/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa".

Il 18 aprile 2019, la Corte Dei Conti Sezione Regionale di Controllo per L'Abruzzo, ha proceduto alla parifica dei Rendiconti delle annualità 2014 e 2015, il 16 luglio 2020 alla parifica dei rendiconti 2016 e 2017 , il 30 luglio, nella assise dedicata alla parifica del rendiconto 2018, la Corte ha sospeso il giudizio di parifica, nel dubbio di compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 779,780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 8, comma 1, lettera a), della Legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7, recante "Bilancio di Previsione finanziario 2018/2020"; il 21 gennaio 2021, nella assise dedicata alla parifica del rendiconto 2019 la Corte ha sospeso il giudizio di parifica, nel dubbio di compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 779,780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 8, comma 1, lettera a), della Legge della Regione Abruzzo 31 gennaio 2019, n. 2, recante "Bilancio di Previsione finanziario 2019/2021".

La corte ha quindi confermato la sospensione del giudizio di parifica per i Rendiconti 2018 e 2019 in attesa della decisione della Corte Costituzionale.

IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

A partire dal 1° gennaio 2015 la Regione Abruzzo adotta gli schemi di bilancio ed i principi contabili

allegati al D. Lgs. n. 118/2011 che definisce, secondo quanto stabilito dalla legge delega, le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.

La Regione pur non avendo ancora un regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni normative previste dal D.Lgs. 118/2011, a partire dall’esercizio 2015, ha provveduto a:

- ❖ Adeguare il proprio sistema contabile ai principi generali contenuti nell’allegato 1) del decreto legislativo 118 del 2011;
- ❖ Adottare il bilancio finanziario di previsione triennale a carattere autorizzatorio anche negli esercizi successivi al primo;
- ❖ Applicare il nuovo principio di competenza finanziaria cosiddetta “potenziata”.

Il D.Lgs. 118/2011 è stato definitivamente corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014 che ha individuato la decorrenza della nuova normativa nonché i relativi principi contabili a regime.

L’esercizio 2016 costituisce il primo a regime del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e la Relazione al Rendiconto 2016 (allegato a) alla pag. 3, riporta l’art. 11 comma 14 del D.Lgs 118/2011:

“A decorrere dal 2016 gli enti di cui all’art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.”

Di conseguenza l’Ente ha provveduto a predisporre il Rendiconto, secondo il modello di cui all’allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

In base alle citate previsioni normative ed alle disposizioni statutarie risulta che la gestione finanziaria di ciascun esercizio deve essere condotta nell’ambito della seguente cornice:

- il documento di economia e finanza regionale (DEFR) corrisponde al principio generale della programmazione alle quali le Regioni ispirano la loro gestione (art. 36 D.Lgs. 118/2011). Tale documento è approvato con delibera del Consiglio Regionale ed il primo DEFR è stato adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, in quanto fino al 2015 le regioni non erano tenute alla predisposizione del documento e adottavano il documento di programmazione previsto dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il DEFR relativo alla programmazione 2020-2022 è stato approvato con verbale del Consiglio Regionale n. 22/1 del 27-12-2019;
- La regione adotta una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. La legge di stabilità relativa al 2020 è la n. 3 del 28-01-2020 “Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio di previsione finanziaria 2020 - 2022 della Regione Abruzzo”;
- l’assestamento generale del bilancio, ai sensi dell’art. 50 del D.Lgs. 118/2011 deve essere approvato

con legge regionale entro il 31 luglio di ogni anno, prorogato al 30 settembre per l'anno 2020, ed ha lo scopo di aggiornare le previsioni di entrata e di spesa contenute nel bilancio di previsione anche in relazione all'indicazione dell'avanzo e/o del disavanzo di amministrazione accertato nel rendiconto dell'esercizio precedente, al fine di rendere la gestione finanziaria conforme alle esigenze dell'Ente, ma anche alle disponibilità finanziarie effettive e di assicurare il rispetto dell'equilibrio di bilancio. Per l'annualità in esame tale obbligo normativo non è stato rispettato.

Sulla base del contesto sopra delineato appare evidente che il rispetto dei termini previsti dall'ordinamento contabile regionale e nazionale, oltre a configurarsi quale obbligo normativo, rappresenta un passaggio funzionale al ciclo della programmazione e della gestione del bilancio; è indubbio che una gestione attendibile del bilancio dell'esercizio in corso presuppone una gestione certa delle risultanze di quello precedente. Con l'avvenuta parifica dei Rendiconti 2014 e 2015 e le conseguenti leggi di approvazione da parte del consiglio Regionale, la parifica dei Rendiconti 2016 e 2017 nell'udienza della Corte dei Conti del 16.07.2020 vi è stato un positivo riscontro del processo di riallineamento dei conti della Regione Abruzzo. Le udienze della Corte dei Conti del 30 luglio 2020, e del 21 gennaio 2021 che, relativamente al Rendiconto 2018 ed al rendiconto 2019, hanno sospeso il giudizio con contestuale rinvio alla corte Costituzionale per dubbi di compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 779,780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 8, comma 1, lettera a), della Legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7, recante "Bilancio di Previsione finanziario 2018/2020" e dell'art. 8, comma 1 della legge regionale 31 gennaio 2019 n. 2, recante "Bilancio di Previsione finanziario 2019/2021".

Di nuovo e per chiarezza il Collegio riporta la cronologia degli accadimenti vista l'importanza del processo di riallineamento avviato e che deve la sua origine a ritardi ma anche ad accadimenti indipendenti dalla volontà della regione stessa:

- 1. La Giunta Regionale con deliberazione n. 688/c del 27 agosto 2015 approva il disegno di legge relativo al rendiconto generale 2013;*
- 2. la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo il 26 febbraio 2016, con deliberazione n. 39/2016/PARI dichiarava la regolarità del Rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'anno 2013 con esclusione delle poste contraddistinte dalle lettere da a) a e) e sollevando questioni di legittimità costituzionale in merito alle poste non parificate contraddistinte dalle lettere c) ed e);*
- 3. la G.R. con deliberazione n. 756/c del 22 novembre 2016 proponeva al Consiglio Regionale un parziale adeguamento ai rilievi della Corte e la modifica degli artt. 1, 11, 12 e 18 del disegno di legge approvato con DGR 688/C del 27-08-15;*

4. *La Corte Costituzionale con sentenza del 22 marzo 2017 n. 89/2017, relativamente alla questione di legittimità sollevata dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo, imponeva alla regione Abruzzo la rideterminazione del rendiconto 2013, al fine di accertare il risultato di amministrazione secondo canoni costituzionalmente corretti;*
5. *sulla base di tali rilievi con deliberazione della G.R. n. 435/C, rettificata con la deliberazione n. 510/C del 26-09-2017, la Regione approvava un nuovo rendiconto 2013, che rispetto alla versione originaria: a) recepiva le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, perenti e revisione di tutte le economie vincolate, formalmente adottate con deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 08 agosto 2017; b) l'importo dell'anticipazione di liquidità pari ad euro 174.009.000,00 veniva accantonato ex D.L. 35/2013. Si procedeva in sostanza alla modifica della Legge Regionale del 7 marzo 2017, n. 16. Su tale proposta di rendiconto generale 2013 l'Organo di revisione ha rilasciato il 09-10-2017 articolato e motivato parere;*
6. *La Corte Costituzionale, con sentenza n. 49 depositata il 05-03-2018, dichiarava la illegittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2; 8; 9; 10; 11 e 12 della Legge Regionale n. 16 del 7 marzo 2017 e di conseguenza l'illegittimità costituzionale delle residue disposizioni della stessa.*

Tutto questo ha determinato la necessità di procedere con tempestività a riallineare i conti e l'Ente, di conseguenza e sempre in ordine cronologico, approvava i seguenti documenti contabili:

- a. *Con la deliberazione della G.R. n. 536/C del 29-09-2017 è stato approvato il disegno di legge regionale relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2014. Conto finanziario, conto generale del patrimonio e nota informativa" con la rideterminazione del risultato finale di amministrazione nell'importo complessivo di euro -681.326.400,32 di cui euro 170.442.960,17 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013; tale rendiconto è stato approvato, a seguito di parifica della corte dei conti (Del. N. 53/2019/PARI del 18 aprile 2019) con Legge Regionale n. 5 del 3 giugno 2019;*
- b. *Con delibera della G.R. n. 79/C del 12 febbraio 2018 è stato approvato il disegno di legge regionale relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2015" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione in euro -765.729.329,80 di cui 166.764.376,12 quale Fondo Accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013; tale Rendiconto è stato approvato a seguito di parifica della Corte dei conti (Del. N. 53/2019/PARI del 18 aprile 2019) con legge regionale n. 6 del 3 giugno 2019;*
- c. *Con la delibera della G.R. n. 226/C del 17 aprile 2018 è stato approvato il disegno di legge relativo al "Rendiconto Generale per l'esercizio 2016" con la rideterminazione del risultato di*

amministrazione in euro -765.174.356,94 di cui euro 162.969.695,56 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013; Tale disegno di legge è stato confermato con le dovute integrazioni (che non variano le risultanze contabili), con la DGR n. 460/C del 05 agosto 2019;

- d. Il Consiglio Regionale con L.R. n. 41 del 21-12-2018 ha approvato il Rendiconto 2013 e sul quale il Collegio si era espresso con parere del 02-10-2018;
- e. Con delibera della G.R. n. 918/C del 03 dicembre 2018 è stato approvato il disegno di legge regionale “Rendiconto generale per l’esercizio 2017”, con la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro -551.889.710,91 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- f. Con delibera della G.R. n. 619/C del 23 ottobre 2019 è stato approvato il disegno di legge regionale “Rendiconto generale per l’esercizio 2018”, con la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro -517.369.048,59 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- g. Con delibera della G.R. n. 74/C del 03.02.2020 avente ad oggetto “Rendiconto esercizio 2016, 2017 e 2018: Rettifiche alle deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione dei disegni di legge” sulla base della segnalazione del presente Collegio di un disallineamento tra il valore complessivo del FPV di spesa al 31 dicembre 2016 e quello riportato al 1° gennaio 2017 e riallineate con le opportune rettifiche al Rendiconto 2016 e di conseguenza anche ai Rendiconti 2017 e 2018;
- h. Con delibera della Giunta Regionale n. 363/C del 30.06.2020 è stato approvato il disegno di legge regionale “Rendiconto generale per l’esercizio 2019”, con la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro - 449.013.740,32 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento liquidità ex D.L. 35/2013;
- i. Con delibera della Giunta Regionale n. 408/C del 30.06.2021 è stato approvato il disegno di legge regionale “Rendiconto generale per l’esercizio 2020”, con la rideterminazione del risultato di amministrazione in euro - 413.324.263,67 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento liquidità ex D.L. 35/2013 e successive **oggetto della presente relazione.**

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L’organo di revisione ha verificato:

- la sostanziale regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la sostanziale, corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.R. n. 407 del 30-06-2021;

IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	2.473.141.724,49	1.015.300.328,44	1.449.265.759,66	- 8.575.636,39
Residui passivi	2.639.033.745,86	1.139.579.667,72	1.475.526.483,60	- 23.927.594,54

Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4 del Dlgs. 118/2011 gli enti territoriali devono provvedere annualmente, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 4/2, ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.

Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II del D.Lgs 118/11. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese".

In data 30/06/2021 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 407 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020" con la quale prende atto della relazione

al procedimento di riaccertamento dei residui al 31/12/2020 e dei provvedimenti (atti) di riaccertamento al 31/12/2020 assunte in via istruttoria dai singoli responsabili di entrata e di spesa (Direttori e Dirigenti delle strutture autonome).

Il Collegio ha effettuato un controllo sulla proposta di delibera di Giunta al fine di verificare, tramite una motivata tecnica di campionamento, per le quali si rimanda alle carte di lavoro, le ragioni del mantenimento, cancellazione o reimputazione dei residui, e pertanto la conformità dell'intera procedura di riaccertamento ordinario dei residui, attività prodromica all'espressione del parere sul rendiconto per l'anno 2020.

L'organo di revisione ha campionato e proceduto alla verifica dei residui attivi e passivi assoggettati a riaccertamento richiedendo la relativa documentazione.

Di seguito si riporta la tabella della documentazione trasmessa e gli esiti del controllo.

Residui Attivi da mantenere, cancellati e reimputati.

	Num. accertamento	Residui attivi da mantenere	categoria	DOCUMENTAZIONE PERVENTUA	OSSERVAZIONI
DPA	325	€ 1.463.442,90			
DPA002	758	€ 661.387,74	Reimputazioni		
DPA012	1569	€1.035.058,27	Reimputazioni		
DPA002	1042	€ 540.293,25			
DPA002	652	€ 500.000,00		Solo cronoprogramma	
DPA002	1119	€ 488.415,75			
DPA002	807	€ 448.471,71			
DPA002	1227	€ 433.302,73			
DPA002	2015	€ 334.176,31			
DPA002	465	€ 300.482,70			
DPA002	465	€ 300.482,7			
DPA002	381	€ 1.608.616,05	Reimputazione		
DPA002	1996	€ 1.226.529,00	Reimputazione		
DPA002	1404	€ 7.597.086,87			
DPA002	2608	€ 380.000,00		Determina	Riqualificazione urbana e altro
DPA002	1279	€ 345.800,70		Inviata determina da DPC 22	
DPA002	1891	€ 1.376.400,00		DPC024/458 del 31.10.2018	
DPA002	1866	€ 554.911,52		Det. DPC024 del 31.10.2018	
DPA002	1829	€ 408.000,00		Det. DPC024 del 31.10.2018	
DPA002	261	€ 360.666,13		Det. DPC024 del 06.04.2018	

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

DPA002	2644	787.338,60	Reimputazioni	DPC024 del 27.11.2020	
DPA002	594	€ 1.253.095,80		DGR n.67 del 01.02.2019- cronoprogramma	
DPA002	1612		Reimputazioni		
DPA002	1271	€ 2.344.530,06			
DPA002	539	€ 400.000,00			
DPA002	2493				
DPA002	564	2.400.000,00	Reimputato	Det. Dirig. N.68DPE004/2018	Non è stato possibile chiedere ulteriori risorse per l'annualità 2019, essendo i lavori ancora in fase di progettazione
DPA002	1560	560.000,00	Reimputato		
DPA002	2003	475.000,00	Reimputato		
DPA002	2152	975.000,00	Cancellati		
DPC025	2621	160.897,64	INESIGIBILI		
DPA002	276	€ 638.955,76	Reimputato	DPE004/036 del 05.04.2018	Sostituzione sciovia "Camporotondo – Monte Cesa" completata e l'importo reimputato al 2021
DPA002	506	1.375.000,00	Reimputato		
DPA002	558	€ 4.950.000,00	Insussistente	Cancellati	Con Det. N.DPE018/99 del 13.10.20 importo annullato
DPA002	450	€ 4.860.157,14			
DPA002	2024	€ 968.269,78			
DPA002	2025	€ 461.799,01			
DPA002	2819	1.136.693,65	Reimputato		
DPA002	2153	€ 65.000,00			2.047.500,00 Economie
DPA002	1151	425.000,00	cancellati		
DPA002	954	€ 750.000,00			
DPA011	358	€ 315.488,99			
DPA011	1871	€ 853.531,57			
DPA011	1554	€ 707.032,66		Cronoprogramma ed elenco comuni	
DPA011	965	2.850.000,00	Reimputato	Erroneamente imputata DPE016 di competenza . DPE 013 Inviata Determina di accertamento e file excel impegni effettuati	
DPA011	1288	€ 1.620.000,00			
DPA011	743	€ 803.592,60			
DPA011	1635	€ 604.083,29			
DPA011	283	€ 1.162.500,00			
DPA011	154	€ 2.000.000,00			
DPA011	675	€ 324.813,08			
DPB006	2615	€ 36.402.263,54		DPB006/58 e CSR dicembre 2020	
DPB006	923	€ 3.225.429,53		DPB006/426-fondo di garanzia e allegato	
DPC017	828	€ 1.097.758,86		DPC017 del 2018	Si tratta di ruoli relativi a "canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico a seguito di accertamento e controllo
DPC017	1756	€ 1.027.994,67			Demanio idrico

DPC022	2236	€ 3.745.069,76		Determina n. DC7/. Del 05.01.2011	
DPC022	2658	€ 670.310,91		Det. DPC0 /383 del 10.12.2018	
DPC022	1886	€ 526.446,33		Det. DPC022/328 del 05.11.2018	
DPC024	1703	8.349.214,14	Reimputato	Reimputato al 2021	
DPC024	2275	890.456,42	Reimputato	Det. DPC024 del 13.12.2019	
DPD	816	€ 2.653.093,05		inviata determina di accertamento e allegato	
DPE018	1253	€ 900.000,00		DPE018 del 27.08.2020	
DPG021	193	€ 1.733.562,33			
DPF013	2393	255.578,00	Cancellato		

Residui passivi mantenuti, cancellati e reimputati

C. Resp. Cap.	Num impegno	residuo da mantenere	DOCUMENTAZIONE PERVENTUA	OSSERVAZIONI	
DPA	460	1.985,69	Solo determina dirigente accertamento residui		
DPA	5088	539,75	Solo determina dirigente accertamento residui		
DPA002	993	0		Si tratta di una insussistenza di euro 1.930.000,00	
DPB	4886	41,82			
DPB	5137	11,09			
DPB	2002	27,1			
DPB	3768	319,33			
DPB003	2195	1.200.000,00	convenzione-determinazione e ricognizione	Si tratta di una reimputazione	
DPB004	4420	€ 5.997,31	Determina n. 278 .Convenzione Consip per l'affidamento dei servizi di "Facility management FM3" per gli immobili della Giunta Regionale D'Abruzzo adibiti prevalentemente ad uso uffici A Guerrato e Impegno di spesa sul cap.11403.	L'importo a residuo è relativo alla DETERMINAZIONE di impegno N. DPB004/278 del 29.11.2018.Il residuo è relativo ad un obbligazione estinta per cui per mero errore materiale il residuo non è stato eliminato in sede di riaccertamento 2020.	
DPB004	2623	€ 1.442,32	Determina n. 230	L'importo a residuo è relativo alla determinazione m. 230 del 30.08.2029. L'importo a residuo è relativo alle ritenute operate, in base all'art. 4 comma 3 del DPR 207/2010, sull'importo netto progressivo delle prestazioni. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di collaudo finale e di chiusura del rapporto contrattuale	La ritenuta riguarda lo 0,50%. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale , dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità dopo la consegna del DURC.
DPB011	492	104,72			

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

DPB011	4231	€ 26.732,82	inviato impegno	non sono stati trasmessi pagamenti. Il residuo iniziale coincide con determina impegno e risultano mandati per la differenza	
DPB011	3703	€ 15.100,00	inviato impegno	non sono stati trasmessi i pagamenti. si tratta di IRAP non sono stati effettuati pagamenti	
DPB011	4253	€ 19.006,13	inviato impegno	Residuo iniziale non corrisponde con Determina. Non sono stati trasmessi i pagamenti che da fogli excel risultano effettuati per 95.814,08 e insussistenza per € 100,587,51	
DPB011	1393	€ 425,00	inviato impegno e sollecito di pagamento antecedente alla data della determina di impegno	Residuo iniziale non corrisponde alla determina, non sono stati inviati i documenti dei pagamenti effettuati che da exell risultano di € 2.125. insussistenza rilevata di € 2075	Le somme risultano impegnate successivamente all'espletamento del servizio considerato che alla determina è stato allegato un sollecito di pagamento di 6 maggio 2019 la determina di impegno è di dicembre 2019
DPB011	4422	€ 936.727,59	inviato determina impegno per € 936.727,59 +351.801,34	Si tratta del fondo decentrato dirigenti Ok con fondo decentrato certificato cap. 11223.4 Non è normale che nel corso del 2020 non risultano effettuati pagamenti.	
DPB011	1923	€ 1.072,24			
DPB011	3704	€ 41.343,79	inviata determina impegno	con la stessa delibera vengono impegnati 1.100.000 e liquidati 1021 283,78. si rileva inoltre una insussistenza di 37.372,43. La determina è di novembre	
DPB011	4534	€ 7.352,64	inviata determina impegno	i valori non coincidono con il fondo certificato 1.693.264,60 contro 1.246.647,36	
DPB011	2462	€ 1.261,65	Inviata da DPC018 determina impegno, determina liquidazione personale e mail di chiarimento	Impegno del 2013 per lavori di somma urgenza il residuo riguarda incentivi al personale liquidati il 9/10/15 non ancora pagati	
DPB011	2101	€ 143,00	Inviata determina impegno da DPC028 e partitario da cui si evincono i mandati effettuati	OK	
DPB013	2351	21.941,8			
DPB013	2605	47.211,34			
DPB013	2486	40.000			
DPB013	4069	288			
DPC022	2467	862.667,96	Impegno DPC022/221 del 21.08.2018	Risorse per investimenti recupero turistico – Borghi ed Aree Interne	Del totale residuo passivo da riaccertare pari ad euro 9.618.137,90, rimane a residuo l'importo indicato e la

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

					differenza di euro 8.755.469,94 viene reimputata.
DPC022	651	0	Impegno DPC022/125 del 18.05.2017	Messa in sicurezza dal rischio sismico gli edifici comunali	Reimputato l'importo di euro 1.578.616,05
DPC024	2903	0	Impegno DPC024/407 del 03.10.2018	Lavori di potenziamento e adeguamento depuratore S. Martino 1° lotto	Importo reimputato euro 2.708.826,11
DPC024	3744	0	Impegno DPC024/466 del 31.10.2018	Risanamento corpi idrici superficiali aree interne Sistema depurativo	Importo reimputato euro 1.760.000,00
DPC024	3785	0	Impegno DPC024/469 del 31.10.2018	Realizzazione di due rilanci sull'acquedotto Fara-Casoli-Vasto-San Salvo	Importo reimputato euro 857.000,00
DPC024	2228	0	Impegno DPC024/284 del 12.07.2018	Opere collettamento fognario mammarosa	Importo reimputato euro 600.000,00
DPC026	3654	0,01	DPC026 del 07.02.2019	Supporto tecnico amministrativo gestione rifiuti	Si evidenzia (visto l'importo) la poca attenzione alla gestione dei residui.
DPC029	2458	€ 37.500,00	Impegno DPC029/45 del 17.10.2017	Mitigazione rischio sismico Lama Dei Peligni	Reimputato l'importo di euro 1.062.500,00
DPC029	2970	€ 0,00	sono stati trasmessi diversi file che non si aprono		Reimputato l'importo di euro 689.928,75
DPC031	5	€ 1.456,65	Inviata determine di impegno e mandati di pagamento	Dalle note esplicative risulta che il residuo è stato mantenuto perché relativo al personale e quindi di competenza del Servizio Amministrazione risorse umane	
DPC032	5468	42.777,15	Impegno con DPC034 del 15.12.2020	Contributi L.R. 10/2020 art. 14, comma 1	
DPC032	5478	88.115,58	Impegno con DPC034 del 15.12.2020	Contributi L.R. 10/2020 art. 14, comma 1	
DPE	1650	0			Reimputato l'importo di euro 1.106.375,46
DPE	1833	891,77			
DPE	4525	0,72	Impegno DPE014/152 del 27.11.2019	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	L'importo residuo evidenzia scarsa attenzione
DPE	914	0,09	Impegno DPE014/43 del 18.03.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	L'importo residuo evidenzia scarsa attenzione
DPE	2630	79,03	Impegno DPE014/94 del 11.06.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	L'importo residuo evidenzia scarsa attenzione
DPE	3687	2.241,77	Impegno DPE014/31 del 20.02.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	Residuo indicato diverso da quello riportato nella relazione dell'Ing Misantoni che riporta quale residuo euro 726,22
DPE	3773	3.817,16	Impegno DPE014/106 del 11.06.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	Residuo indicato diverso da quello riportato nella relazione dell'Ing Misantoni che riporta quale residuo euro 400,55
DPE	1234	300,7	Impegno DPE017/40 del 13.03.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	
DPE	2364	256,12	Impegno DPE017/85 del 16.06.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	
DPE	5580	245,31	Impegno DPE017/152 del 25.11.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	
DPE	5612	1.035,62	Impegno DPE017/163 del 29.12.2020	Fondo incentivi funzioni tecniche del personale	
DPE001	4903	126.182,93			Reimputato l'importo di euro 3.045.431,13

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

DPE013	3397	€ 33.430,01	Impegno DPC027/79 del 2017		Reimputato l'importo di euro 760.723,54
DPE013	4159	€ 0,00	DPE013/51 del 2018		Reimputato l'importo di euro 645.857,33
DPE018	1094	€ 0,00			Reimputato l'importo di euro 2.250.000,00
DPE018	2671	€ 0,00			Reimputato l'importo di euro 935.000,00
DPE018	586	€ 0,00	Impegno DPE004/39 del 10.04.2018	Viabilità territorio Provincia di Pescara	Reimputato l'importo di euro 3.657.870,16
DPE018	969	€ 0,00	Impegno DPE04/56 del 14.05.2018	Completamento Sistema Filoviario da via Vestina a piazza Sant'Anna	Per ritardi nella rendicopntazione reimputato l'importo di euro 2.000.000,00
DPE018	1318	€ 0,00	Relazione Istruttoria	Ammodernamento, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e potenziamento SS.PP. 155,169 e 180 Prov. di Chieti	Reimputato l'importo di euro 1.400.000,00
DPE018	1157	€ 0,00	Relazione Istruttoria	Ammodernamento, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e potenziamento Fondo Valle Treste	Reimputato l'importo di euro 1.000.000,00
DPE018	2473	€ 0,00	Relazione Istruttoria	Intervento sulla viabilità nel tratto SS16 tra Montesilvano e Città S. Angelo	Reimputato l'importo di euro 800.000,00
DPG019	3335	€ 191.396,24	Determina DPG019 del 30.12.2020	Disimpegno somma di euro 725.417,17	Economie per euro 725.417,17
DPH002	5117	€ 200.000,00			Economie per euro 5.100.000,00
DPH002	2284	€ 0,00			Economie per euro 2.920.000,00
DPH002	2325	€ 0,00			Economie per euro 425.000,00

N.	Num. Accertamento	Residui attivi da matenere	Tipologia	DOCUMENTAZIONE
1	325	1.463.442,90		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
2	758	661.387,74	Reimputazione	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
3	1569	1.035.058,27	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
4	1042	540.293,25		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
5	652	500.000,00		DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
6	1119	488.415,75		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
7	807	448.471,71		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
8	1227	433.302,73		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
9	2015	334.176,31		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
10	465	300.482,70		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
11	381	1.608.616,05	Reimputazione	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
12	1996	1.226.529,00	Reimputazione	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
13	1404	7.597.086,87		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
14	2608	380.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
15	1279	345.800,70		PERVENUTA
16	1891	1.376.400,00		PERVENUTA
17	1866	554.911,52		PERVENUTA
18	1829	408.000,00		PERVENUTA

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

19	261	360.666,13		PERVENUTA
20	2644	787.338,60	Reimputazioni	PERVENUTA
21	594	1.253.095,80		PERVENUTA
22	1612	1.959.353,38	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
23	1271	2.344.530,06		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
24	539	400.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
25	2493	318.890,53		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
26	564	2.400.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
27	1560	560.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
28	2003	475.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
29	2152	975.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
30	2621	160.897,64	Insussistenti	
31	276	638.955,76		OK
32	506	1.375.000,00	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
33	558	4.950.000,00	Cancelato	ok
34	450	4.860.157,14		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
35	2024	968.269,78		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
36	2025	461.799,01		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
37	2819	1.136.693,65	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
38	2153	65.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
39	1151	425.000,00	Cancellati	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
40	954	750.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
41	358	315.488,99		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
42	1871	853.531,57		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
43	1554	707.032,66		Documentazione incompleta/difforme
44	965	2.850.000,00	Reimputazioni	Documentazione incompleta/difforme
45	1288	1.620.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
46	743	803.592,60		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
47	1635	604.083,29		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
48	283	1.162.500,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
49	154	2.000.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
50	675	324.813,08		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
51	2615	36.402.263,54		ok
52	923	3.225.429,53		ok
53	828	1.097.758,86		ok
54	1756	1.027.994,67		ok
55	2236	3.745.069,76		ok
56	2658	670.310,91		ok
57	1886	526.446,33		ok
58	1703	8.349.214,14		ok
59	2275	890.456,42		ok
60	816	2.653.093,05		ok
61	1253	900.000,00		ok
62	193	1.733.562,33		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
63	2393	255.578,00	Inesigibile	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA

Residui passivi mantenuti, cancellati e reimputati

4	4886	41,82		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
5	5137	11,09		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
6	2002	27,10		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
7	3768	319,33		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
8	2195	1.200.000,00	Reimpuazione	Pervenuta
9	4420	5.997,31		Residuo erroneamente
10	2623	1.442,32		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
11	1283	5.603,64		Pervenuta
12	492	104,72		Pervenuta
13	4231	26.732,82		Pervenuta
14	3703	15.100,00		Pervenuta
15	4253	19.006,13		Pervenuta
16	1393	425,00		Pervenuta
17	4422	936.727,59		Pervenuta
18	1923	1.072,24		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
19	3704	41.343,79		Pervenuta
20	4534	7.352,64		Pervenuta
21	2462	1.261,65		Pervenuta
22	2101	143,00		Pervenuta
23	2351	21.941,80		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
24	2605	47.211,34		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
25	2486	40.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
26	4069	288,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
27	2467	862.667,96		Pervenuta
28	651	1.578.616,05		Pervenuta
29	2903	2.708.826,11		Pervenuta
30	3744	1.760.000,00		Pervenuta
31	3785	857.000,00		Pervenuta
32	2228	600.000,00		Pervenuta
33	3654	0,01		Pervenuta
34	2458	37.500,00		Pervenuta
35	2970	689.928,75	file non apribili	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
36	5	1.456,65		Pervenuta
37	5468	42.777,15		Pervenuta
38	5478	88.115,58		Pervenuta
39	1650	1.106.375,46	Reimputazione	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
40	1833	891,77	Reimputazione	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
41	4525	0,72		Pervenuta
42	914	0,09		Pervenuta
43	2630	79,03		Pervenuta
44	3687	2.241,77		Pervenuta
45	3773	3.817,16		Pervenuta
46	1234	300,70		Pervenuta
47	2364	256,12		Pervenuta
48	5580	245,31		Pervenuta
49	5612	1.035,62		Pervenuta
50	4903	126.182,93		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
51	3397	33.430,01		Pervenuta
52	4159	645.857,33	Reimputazioni	Pervenuta
53	1094	2.250.000,00	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
54	2671	935.000,00	Reimputazioni	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
55	586	3.657.870,16	Reimputazioni	Pervenuta
56	969	2.000.000,00	Reimputazioni	Pervenuta
57	1318	1.400.000,00	Reimputazioni	Pervenuta
58	1157	1.000.000,00	Reimputazioni	Pervenuta
59	2473	800.000,00	Reimputazioni	Pervenuta
60	3335	725.417,17	Economie	Pervenuta
61	5117	200.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
62	2284	2.920.000,00	Economie	DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA
63	2325	425.000,00		DOCUMENTAZIONE NON PERVENUTA

L'esame delle singole posizioni è stato preceduto dal controllo delle Determine di riaccertamento (Determinazioni Direttoriali) assunte dai responsabili di entrata e di spesa .

Come risulta dalle tabelle, su n. 64 residui attivi il collegio ha ricevuto la documentazione relativi a soli n. 25 residui campionati. Su n. 63 residui passivi è stata trasmessa la documentazione relativa a n. 40 residui passivi campionati. Alcuni dei residui campionati (come evidenziato nelle osservazioni interne alle tabelle) sono anche difformi per importo.

Il Collegio, nell'esprimere il parere sul riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2020 così concludeva:

"..., esprime parere favorevole alla proposta di delibera in esame, con riserva di completare i residui campionati o in sede separata, ... o all'interno della stessa Relazione al Rendiconto Generale 2020. Si raccomanda in ogni caso di fornire i documenti mancanti (...) e soprattutto i prospetti sintetici atti a dare evidenza del residuo e delle motivazioni del suo mantenimento".

A fronte di tali risultanze continuano ad aiutare le sole determinazioni Direttoriali, in quanto i dati pervenuti, nella loro esiguità, **non consentono al Collegio di esprimere un motivato parere di corretto riaccertamento ordinario** dei residui al 31.12.2020. Il Collegio in merito alla documentazione richiesta (semplice applicazione della norma e nuovamente sollecitata in data 04 luglio 2021) ribadisce quanto già evidenziato in sede di espressione di parere specifico sul riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2020, non senza sottolineare l'attenzione e la professionalità di quei funzionari che hanno con diligenza inviato tempestivamente e correttamente quanto richiesto:

"...la documentazione dovrebbe essere il corredo (carte di lavoro atte eventualmente a dimostrare quanto fatto) di prospetti semplici nei quali si evidenzia l'importo a residuo per effetto di precedenti impegni, accertamenti, pagamenti, reimputazioni, economie, cancellazioni, che hanno portato a quell'importo finale di residuo."

Il Collegio ravvisa che i responsabili dei Dipartimenti non possono limitarsi alla verifica della permanenza del titolo giuridico del credito, ma dovrebbero anche verificare la effettiva possibilità di riscuotere lo stesso, nonché un prudente apprezzamento delle ragioni che non hanno consentito di riscuoterlo in precedenza. In merito alla capacità di riscossione, il collegio riscontra qualche criticità.

Con la presenza, soprattutto dei residui attivi (ma anche passivi), con una anzianità a volte superiore ai 5 anni il Collegio invita l'Ente a mettere in atto ogni azione possibile per la verifica di possibili prescrizioni. L'analisi relativa alla gestione ed alla rendicontazione riferita ai residui, sia attivi che passivi, rivesta un ruolo di grande importanza, in quanto gli stessi incidono in modo sostanziale sulla determinazione della situazione finanziaria della Regione nonché sull'effettivo risultato di amministrazione che, unitamente alla correttezza dei vincoli di bilancio, permettono

di giungere all'appropriato risultato finale dell'ente e quindi alla sua ragionevolezza.

RESIDUI PASSIVI FINANZIATI CON ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel ribadire quanto dal Collegio già espresso in sede di relazione a Rendiconti precedenti e cioè l'esigenza di un riallineamento contabile per effetto dei ritardi nell'approvazione dei rendiconti in essere, si evidenzia come il riaccertamento ordinario dei residui 2020 inevitabilmente ancora ne risente. Gli anni pregressi andrebbero analizzati e valutati in un unicum al fine di avere una rappresentazione contabile certa, con l'obiettivo di determinare con certezza il risultato di Amministrazione, ma ciò allo stato non si è ancora verificato: abbiamo sopra evidenziato che la Corte dei Conti, nel giudizio di parifica relativamente al 2018, ripetuto nel giudizio di parifica per il 2019 ha espresso dubbi sulla compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 799, 780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e di conseguenza sospeso il giudizio sul rendiconto 2018 e 2019 in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale sulle norme appena citate.

Il dubbio sollevato parte dal precetto costituzionale dell'equilibrio, minato laddove i commi sopra citati della L. 27 dicembre 2017, prevedono un arco temporale ventennale di ripianamento e che "determinerebbe un suo significativo svuotamento (precetto dell'equilibrio) consentendo una ingiustificata espansione della capacità di spesa corrente coeva ad una situazione di squilibrio strutturale, per la durata del piano di rientro".

Il collegio per le economie a destinazione vincolate, dopo aver ricordato che non sono state oggetto di riaccertamento e che formalmente ad oggi è in possesso del solo allegato A2, riferisce di non aver (in quanto ad oggi risulta non pervenuta alcuna documentazione nonostante le richieste) potuto effettuare le opportune verifiche.

L'attenzione sulle economie vincolate è importante in quanto le risorse acquisite in entrata dalla regione (in termini sia di solo accertamento, sia di accertamento e riscossione) con vincolo di destinazione, ma non impegnate nell'esercizio di competenza produce delle economie di spesa che influiscono positivamente sul saldo finanziario, dando luogo ad un avanzo vincolato. Il miglioramento del risultato, di conseguenza, è fittizio dovendo tali risorse vincolate essere reinscritte (impegnate) nell'esercizio successivo, determinando così un peggioramento dei saldi relativi al bilancio. E' questo il motivo per il quale la Corte dei Conti le considera a tutti gli effetti una posta passiva nel risultato effettivo.

Per questi motivi si tratta di una verifica che il Collegio dovrà fare a breve, al fine di un riscontro

delle economie vincolate in essere e sulle quali, in sede di riaccertamento ordinario dei residui l'Ente, negli ultimi due anni, non ha proceduto.

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2020

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Regionale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il risultato dell'FPV al 31 dicembre 2020 si compone come somma algebrica delle varie colonne di seguito riportate:

Fondo Pluriennale vincolato al 31/12/2019	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2020 coperte dal Fondo Pluriennale Vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuato nel corso dell'esercizio 2020 cosiddette economie di impegno	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuato nel corso dell'esercizio 2020 cosiddette economie di impegni pluriennali finanziati dal FPV e impegnati in esercizi successivi al 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 rinviata all'esercizio 2021	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione all'esercizio 2020 coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2020 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nei bilanci pluriennale e comperte dal Fondo Pluriennale Vincolato	Fondo Pluriennale vincolato al 31/12/2020
a	b	x	y	c=(a)-(b)-(x)-(y)	d	e	f	g=(v)+(d)+(e)+(f)
233.129.406,44	223.256.669,40	0,00	0,00	9.872.737,04	212.200.639,34	6.839.306,18	0,00	228.912.682,56

La cui composizione finale al 31/12/2020 è la seguente:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	01/01/2020	31/12/2020
FPV di Parte Corrente	34.876.184,49 €	46.736.993,33 €
FPV di Parte Capitale	198.253.221,95 €	182.175.689,23 €
TOTALE FPV	233.129.406,44 €	228.912.682,56 €

LA GESTIONE DEL BILANCIO

Con le riforme alla contabilità finanziaria, dove l'attività di gestione delle previsioni di competenza passa attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento per la spesa e dell'accertamento, della riscossione e del versamento per l'entrata, deve essere affiancata la contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali.

Mentre la contabilità finanziaria ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della

gestione finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale ha fini conoscitivi e consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

LA GESTIONE DELL'ENTRATA

Le risultanze tra gli stanziamenti finali, gli accertamenti di competenza a fine esercizio ed i relativi incassi sono sintetizzati nella tabella che segue:

TITOLI	ENTRATA		PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% di Realizzo delle previsioni	RISCOSSIONI DI COMPETENZA	% di realizzo degli accertame
		FVP spese correnti	34.876.184,49				
		FVP spese conto capitale	198.253.221,95				
		Utilizzo avanzo amm.ne	372.998.981,26				
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		2.927.414.837,78	2.889.307.097,79	98,70%	2.362.717.375,81	81,77%
II	Trasferimenti correnti		498.452.727,17	552.943.794,12	110,93%	434.211.987,61	78,53%
III	Entrate extratributarie		45.986.737,56	49.952.652,33	108,62%	42.820.622,90	85,72%
IV			814.215.859,94	255.852.928,42	31,42%	71.266.582,20	27,85%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie		52.000.000,00	28.996.832,28	55,76%	2.782.399,65	9,60%
VI	Accensione prestiti	0,00		0,00	0,00%	0,00	0,00%
VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere		100.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro		2.125.356.645,97	579.677.521,66	27,27%	579.479.756,05	99,97%
TOTALE GENERALE			7.169.555.196,12	4.356.730.826,60	60,77%	3.493.278.724,22	80,18%

Complessivamente, al 31 dicembre 2020, le entrate, accertate per euro 4.356.730.826,60, sono state incassate per euro 3.493.278724,22, generando residui attivi dalla competenza per euro 863.452.102,38.

Il trend storico degli accertamenti di competenza relativo al periodo 2018 - 2020, distinti per titoli, è illustrato nella tabella seguente, nella quale viene anche registrato lo scostamento percentuale del 2020 rispetto al 2019:

TITOLI	ENTRATA	2018	2019	2020	Differenza % tra 2019-2020
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.815.198.598,50	2.864.688.736,72	2.889.307.097,79	0,86%
II	Trasferimenti correnti	436.716.650,72	457.451.614,80	552.943.794,12	20,87%
III	Entrate extratributarie	36.779.667,58	42.781.670,64	49.952.652,33	16,76%
IV	Entrate in conto capitale	314.133.349,36	334.860.119,04	255.852.928,42	-23,59%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.580,00	68.835,00	28.996.832,28	42025,13%
VI	Accensione prestiti	0,00		0,00	0,00%
VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	359.245.861,29	369.160.984,76	579.677.521,66	57,03%
TOTALE GENERALE		3.962.084.707,45	4.069.011.960,96	4.356.730.826,60	107,07%

L'incidenza percentuale di ciascun titolo sul totale degli accertamenti relativi alle entrate finali degli ultimi 3 anni è esposta nella tabella che segue:

TITOLI	ENTRATA	2018	% su Entrate Finali	2019	% su Entrate Finali	2020	% su Entrate Finali
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.815.198.598,50	71,05%	2.864.688.736,72	70,40%	2.889.307.097,79	66,32%
II	Trasferimenti correnti	436.716.650,72	11,02%	457.451.614,80	11,24%	552.943.794,12	12,69%
III	Entrate extratributarie	36.779.667,58	0,93%	42.781.670,64	1,05%	49.952.652,33	1,15%
IV		314.133.349,36	7,93%	334.860.119,04	8,23%	255.852.928,42	5,87%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.580,00	0,00%	68.835,00	0,00%	28.996.832,28	0,67%
VI	Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	359.245.861,29	9,07%	369.160.984,76	9,07%	579.677.521,66	13,31%
TOTALE GENERALE		3.962.084.707,45	100,00%	4.069.011.960,96	100,00%	4.356.730.826,60	100,00%

LA GESTIONE DELLA SPESA

La prossima tabella evidenzia le risultanze tra gli stanziamenti finali dell'esercizio finanziario 2020, gli impegni di competenza e i relativi pagamenti.

SPESA		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	% di realizzo delle previsioni	PAGAMENTI DI COMPETENZA	% di realizzo dei pagamenti
TITOLO	Disavanzo di Amministrazione	29.948.247,68		0,00%	-	-
1	Spese correnti	3.547.789.115,13	3.288.287.025,49	92,69%	2.709.984.290,32	82,41%
2	Spese conto capitale	1.079.010.992,54	265.805.371,56	24,63%	97.183.281,20	31,41%
3	Spese incremento att.finanziarie	52.440.000,00	33.886.832,28	64,62%	33.886.832,28	99,34%
4	Rimborsi prestiti	235.010.194,80	71.703.316,31	30,51%	71.604.282,89	100,00%
5	Chiusura anticip.ricevute	100.000.000,00	-	0,00%	-	0,00%
7	Spese per conto di terzi e partite di giro	2.125.356.645,97	579.677.521,66	27,27%	256.091.974,24	76,17%
		7.169.555.196,12	4.239.360.067,30	59,13%	3.168.750.660,93	74,75%

Le spese di competenza dell'esercizio 2020 impegnate per euro 4.239.360.067,30 sono state pagate per euro 3.168.750.660,93 generando residui passivi per euro 1.070.609.406,37. Mettendo a confronto gli impegni dell'esercizio finanziario 2020 con quelli degli anni precedenti, è possibile costruire una serie storica, per titolo, analoga a quella strutturata per l'entrata.

Il trend storico degli impegni di competenza relativo al periodo 2018 - 2020, distinti per titoli, è illustrato nella tabella seguente, nella quale viene anche registrato lo scostamento percentuale del 2020 rispetto al 2019

IMPEGNI					
TITOLO		2018	2019	2020	Differenza % tra 2019-2020
1	Spese correnti	3.163.935.865,92	3.163.252.243,53	3.288.287.025,49	3,95%
2	Spese conto capitale	341.698.475,95	310.920.294,61	265.805.371,56	-14,51%
3	Spese incremento att. finanziarie	1.000.000,00	0,00	33.886.832,28	0,00%
4	Rimborsi prestiti	78.714.549,28	78.175.599,83	71.703.316,31	-8,28%
5	Chiusura anticip.ricevute	0,00	-	-	0,00%
7	Spese per conto di terzi e partite di giro	359.245.861,29	369.160.984,76	579.677.521,66	57,03%
TOTALE GENERALE		3.944.594.752,44	3.921.509.122,73	4.239.360.067,30	8,11%

I RISULTATI DELLA GESTIONE 2020

Evoluzione della situazione di cassa

	<i>al 31/12/2018</i>	<i>al 31/12/2019</i>	<i>al 31/12/2020</i>
<i>Giacenza di cassa</i>	<i>474.705.847,63</i>	<i>580.099.348,59</i>	<i>780.348.072,60</i>

Nel corso del 2020 l'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il saldo di cassa al 31/12/2020 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			580.099.348,59
Riscossioni	1.015.300.328,44	3.493.278.724,22	4.508.579.052,66
Pagamenti	1.139.579.667,72	3.168.750.660,93	4.308.330.328,65
Fondo di cassa al 31 dicembre			780.348.072,60
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			780.348.072,60

Il Collegio ha estratto tramite una motivata tecnica di campionamento, per la quale si rimanda alle carte di lavoro, per effettuare un controllo documentale sui mandati e le reversali emessi nel corso 2020.

Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta alla suddetta richiesta nonostante le sollecitazioni.

Con la DGR 406 del 30/06/2021 è stato approvato il conto giudiziale reso dal Tesoriere

dell'Ente per l'esercizio finanziario 2020.

Dall'esame della delibera di Giunta Regionale n. 406 del 30/06/2021 ad oggetto "Approvazione del Conto Giudiziale reso dal tesoriere per l'esercizio finanziario 2020"

Il comma 2 dello stesso articolo 12 recita: "Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede per l'importo complessivo di euro 2.040.321,50, **oltre i limiti delle previsioni di competenza**" (trattasi di conseguenza di ulteriori debiti fuori bilancio oltre quelli elencati nelle pagine dedicate, appunto, ai debiti fuori bilancio). Il tenore della norma riconduce a pagamenti effettuati per azioni esecutive, il cui elenco è riportato nell'allegato kk) al Rendiconto 2020.

Anticipazione di liquidità

La Regione ha chiesto nel 2013 l'anticipazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.L.35/2013; secondo il piano di ammortamento vengono pagate le rate di ammortamento la cui copertura è garantita da risorse regionali. A seguito degli eventi sismici del 2016, il comma 4 dell'articolo 44 del D.L. n. 189/20162 ha disposto la sospensione delle quote capitale annuali per gli anni 2017/2022. Le somme sospese verranno rimborsate linearmente, in quote annuali costanti, al termine di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023 (i nuovi termini sono stati introdotto dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b) del D.L. n. 162/2019). Pertanto, nell'anno 2020 è stata pagata solo la quota interessi.

Verifiche propedeutiche al rilascio del parere

Preliminarmente il Collegio ha verificato la corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per quanto riguarda l'entrata che la spesa, con quelli previsti nelle leggi regionale di bilancio per poi passare all'analisi delle principali voci del rendiconto 2020.

Successivamente il Collegio ha effettuato alcune verifiche a campione, soffermandosi sulle voci di bilancio ritenute particolarmente significative.

Le verifiche si sono focalizzate su:

- Modalità con cui sono state accertate alcune entrate per verificare la rispondenza a quanto previsto dal principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.n.118/11;
- Entrata per conto Terzi;

In merito alle verifiche campionarie effettuate si rileva che:

1) Il Collegio ha preso atto delle modalità con le quali la Regione ha accertato:

Le entrate tributarie gestite in autoliquidazione ai sensi del D.Lgs 118/2011, allegato 4/2, punto

Proventi derivanti dalla Tassa automobilistica regionale

3.7.5., come la Tassa automobilistica regionale, sono state accertate per cassa.

Proventi derivanti dal controllo fiscale Irap ed addizionale Irpef

Anche i proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e addizionale regionale all'Irpef sono stati accertati per cassa sulla base dei riversamenti eseguiti dalla Agenzia delle Entrate ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 del 10/01/2013 e della convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate (art. 9 D.Lgs. 68/2011) per la gestione dell'Irap e dell'addizionale regionale Irpef per gli anni 2017/2019.

Tributo speciale per il deposito in discarica

Le entrate tributarie gestite in autoliquidazione ai sensi del D.Lgs 118/2011, Allegato 4/2, punto 3.7.5., come il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, sono state accertate per cassa.

2) Per quanto riguarda la **verifica del riconoscimento di debiti fuori bilancio** il Collegio ha riscontrato le seguenti leggi regionali per riconoscimento debiti fuori bilancio:

- La L.R. n. 6 del 21 febbraio 2020 con la quale si riconosce la legittimità del debito fuori bilancio della Regione Abruzzo relativamente ad un accordo stragiudiziale di giudizio pendente nei confronti della società Ruben Holzbau Spa per complessivi euro 1.550.000,00 per un indebito arricchimento della regione Abruzzo derivante da opere fatte dalla società sul complesso sportivo Le Naiadi negli anni 1987/88;
- La L.R. n. 8 del 02 marzo 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio complessivo di euro 85.161,50 già pagato dalla Regione Abruzzo sulla base della sentenza del TAR n. 166/2018;
- la L.R. n. 12 dell'11 giugno 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio complessivo di euro 1.913,00 in favore del CAM (Consorzio Acquedottistico Marsicano) per la fornitura di acqua potabile 2016 e 2017;
- la L.R. n. 13 dell'11 giugno 2020 per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti dalla sentenza n. 48 del 08-06-2017 resa dal Giudice del lavoro del Tribunale dell'Aquila per un importo complessivo di euro 32.587,06;
- la L.R. n. 14 del 16 giugno 2020 artt. 5 e 6 per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivante dal procedimento di espropriazione mobiliare condotto da un collegio di creditori nei confronti dell'Associazione CIAPI (Centro Interaziendale per l'Addestramento Professionale nell'Industria) per l'importo complessivo di euro 1.600.000,00, con il CIAPI

debitore principale e la Regione Abruzzo terzo pignorato (Tribunale di Chieti procedimento n. 617/2016 r.e. ordinanze del 15 aprile 2019, del 17 luglio 2019 e del 17 ottobre 2019, Giudice dell'esecuzione dott. Marcello Cozzolino;

- la L.R. n. 25 dell'11 agosto 2020 art 17 con la quale è riconosciuto il debito fuori bilancio della regione Abruzzo, per un importo complessivo di euro 455.655,68 in favore del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ai sensi della Convenzione operativa con la Regione Abruzzo approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 492 del 25 luglio 2014; per garantire la copertura dell'IVA di cui alle fatture del 09-10-2018 relative al 1° Report di rendicontazione per il Progetto Banda Ultra Larga nelle aree rurali C e D del territorio regionale;
- la L.R. n. 31 del 06 novembre 2020 che riconosce debiti fuori bilancio per un importo complessivo di euro 207.308,62 per il pagamento della fattura n. 22 12-12-2019 relativa all'attività di escavazione del porto di Pescara;
- la L.R. n. 32 del 20 novembre 2020 che riconosce debiti fuori bilancio per un importo complessivo di euro 1.220.000,00 relativamente alla obbligazione assunta a seguito della stipula della Convenzione tra la Regione Abruzzo e S.S.C. Napoli Calcio S.p.A. giusta D.G.R. n. 374/2020 e procede, in applicazione dell'articolo 109, comma 2-bis, lettera b) del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e s.m.i., alla variazione di bilancio per il triennio 2020/2022. Concernente la convenzione tra Regione Abruzzo e S.S.C. Napoli S.p.A. Nel merito il Collegio ha rilasciato n. 3 pareri successivi nelle date del 05-10-20, 13-10-20 e 19-10-20;
- la L.R. n. 38 dell'11 dicembre 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 1.994.444,35 (iva 10% compresa) in favore della partecipata T.U.A. S.p.A. quale saldo della fattura n. 100189 del 06-12-2019 emessa a fronte della produzione di trasporto pubblico locale;
- la L.R. n. 42 del 30 dicembre 2020, con la quale si riconosce un debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 219.690,95 relativi all'acquisizione di servizi dalla società in house providing Abruzzo Engineering S.p.A. in assenza di preventivi impegni di spesa;
- la L.R. n. 43 del 30 dicembre 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio maturati nell'ambito del Progetto Archeo.s per l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per l'importo complessivo di euro 10.941,44, di cui euro 9.380,33 nei confronti del Teatro Pubblico Pugliese e per la restante somma di euro 1.561,11 nei confronti della Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera – IPA ADRIATIC
- la L.R. n. 44 del 30 dicembre 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio maturati

per la liquidazione e il pagamento a favore di TIM S.p.A., per l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per l'importo complessivo di euro 4.058,56, quale credito vantato per la fornitura di telefonia fissa al Dipartimento DPC, e precisamente alla Protezione Civile della Regione Abruzzo, per gli anni 2015-2016-2017-2018.

Sempre con riferimento ai debiti fuori bilancio il Collegio evidenzia come, con D.L. n. 34 del 30 aprile 2019 (convertito nella L. n. 58 del 28 giugno 2019), art. 38 ter anche la Giunta Regionale può provvedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio. L'art. 38 ter così recita: "All'art. 73, comma 4, il primo periodo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni sono sostituite dalle seguenti: il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni.

La Regione Abruzzo con L.R. n. 14 del 16.06.2020 art. 5 commi 1 e 2 ulteriormente precisa:

- 1) Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 73 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (...), così come modificato dall'art. 38-ter, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (...), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, imputabili al bilancio regionale, provvede la Giunta Regionale nei modi e termini di legge.
- 2) La deliberazione adottata dalla Giunta regionale, ai sensi e per gli effetti del comma 1, deve essere comunicata alla Commissione di Vigilanza del Consiglio Regionale.

Di conseguenza vi sono anche le seguenti delibere giuntali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio:

- Delibera G.R. n. 307 del 27 luglio 2020 con la quale si approva il disegno di legge per il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante dalla sentenza Corte d'Appello di L'Aquila n. 445/2019 per complessivi euro 8.209,23. Dall'esame dei documenti non pare che poi il disegno di legge sia stato approvato;
- Delibera G.R. n. 440 del 27 luglio 2020 con la quale si riconosce un debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1/2020 del Giudice del lavoro di Vasto per complessivi euro 50.000,00.
- Delibera di G.R. n. 457 del 03 agosto 2020 con la quale si riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze già notificate ed eseguite nel periodo 16 aprile 2019 – febbraio 2020 per l'importo complessivo di euro 729.861,99;
- Delibera di GR. N. 491 del 08 agosto 2020, con la quale si riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da Lodo arbitrale dichiarato esecutivo con provvedimento Tribunale di Pescara n. 278/2019 del 12-04-2019 a favore di interporto Val Pescara S.p.A. per l'importo complessivo di euro 27.301,46;

- Delibera di G.R. n. 530 del 31 agosto 2020 con la quale si riconosce la legittimità di un debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di L'Aquila n. 377/2019, per l'importo complessivo di euro 20.005,50;
- Delibera di G.R. n. 562 del 21 settembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di L'Aquila n. 73/2020 per l'importo complessivo di euro 6.580,81;
- Delibera di G.R. n. 704 del 17 novembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio in seguito a decreto ingiuntivo 651/2019 avanzato da Officine Est per conto di Valsabbina Investimenti per l'importo complessivo di euro 51.170,42 che comprende l'importo di fornitura di energia non pagata (37.856,38), l'Iva (8.328,41) e le spese per interessi moratori (4.985,63);
- Delibera di G.R. n. 712 del 17 novembre 2020 con la quale si approva il progetto di legge per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio per le quote annuali 2014, 2015 e 2016, nonché per la quota integrativa in favore del CODEMM (Consorzio per la valorizzazione degli ecosistemi montani e marginali) per l'importo complessivo di euro 51.129,51.
- Delibera di G.R. n. 713 del 17 novembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Lanciano n. 134/20 per l'importo complessivo di euro 18.700,00;
- Delibera di G.R. n. 714 del 17 novembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenze esecutiva dei Tribunali di Avezzano – settore civile n. 736/2018 e 737/2018 (atti di precetto) e di L'Aquila n. 567/2019 e 571/2019 per l'importo complessivo di euro 11.499,43;
- Delibera di G.R. n. 730 del 23 novembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di Avezzano n. 142/20 per l'importo complessivo di euro 4.844,23;
- Delibera di G.R. n. 731 del 23 novembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Tribunale di L'Aquila n. 25/20 per l'importo complessivo di euro 15.629,04;
- Delibera di G.R. n. 807 dell'11 dicembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva della Corte di appello di L'Aquila n. 1036/18 per l'importo complessivo di euro 1.440.000,00;
- Delibera di G.R. n. 854 del 29 dicembre 2020 con la quale si approva il progetto di legge per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio per acquisizione di servizi

senza preventivo impegno di spesa per l'importo complessivo di euro 64.589,18. A favore di Abruzzo Engineering Srl. Dall'esame dei documenti non pare che poi la legge sia stata promulgata;

- Delibera di G.R. n. 856 del 29 dicembre 2020 con la quale si riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Chieti n. 575/19 per l'importo complessivo di euro 5.091,86.

Nel merito dei debiti fuori bilancio si richiama l'opportunità, oltre che la necessità, nel rispetto dell'effettività del principio di annualità del bilancio, che il riconoscimento del debito avvenga tempestivamente ed in ogni caso entro la fine dell'esercizio; in tal modo si evitano situazioni di squilibrio che potrebbero venire a determinarsi.

Pertanto, considerato che il riconoscimento di debiti fuori bilancio in esercizi successivi a quello di maturazione, incide sul principio sopra richiamato il Collegio invita i responsabili di servizio, per quanto di rispettiva competenza, a segnalare con tempestività la presenza di debiti fuori bilancio per l'adozione dei relativi provvedimenti ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011.

I risultati della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria risulta così formato:

	GESTIONE		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2020			580.099.348,59
RISCOSSIONI	1.015.300.328,44	3.493.278.724,22	4.508.579.052,66
PAGAMENTI	1.139.579.667,72	3.168.750.660,93	4.308.330.328,65
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020			780.348.072,60
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			780.348.072,60
RESIDUI ATTIVI	1.449.265.759,66	863.452.102,38	2.312.717.862,04
RESIDUI PASSIVI	1.475.526.483,60	1.070.609.406,37	2.546.135.889,97
<i>Differenza</i>			-233.418.027,93
<i>meno FPV per spese correnti</i>			46.736.993,33
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			182.175.689,23
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)			318.017.362,11

Il risultato di amministrazione è così composto

Risultato di amministrazione al 31/12/2020	318.017.362,11
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	22.155.206,26
Accantonamenti residui perenti	6.410.228,44
Fondo contenzioso	69.512.905,02
Fondo perdite società partecipate	9.568.270,01
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	162.969.695,96
Altri Accantonamenti	68.528.032,10
Totale parte accantonata (B)	339.144.337,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	62.292.824,04
Vincoli derivanti da trasferimenti	304.228.931,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	25.675.532,90
Altri vincoli	
Totale parte vincolata C	392.197.287,99
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-413.324.263,67

COMPOSIZIONE PARTE ACCANTONATA (B):

- Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'importo del Fondo è pari ad € 21.155.206,26; esso risulta calcolato secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria es. n. 5. Il principio infatti prevede che per il calcolo del FCDE sia necessario *"individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli."* La Relazione al rendiconto 2020 alla pag. 50 spiega la modalità scelta: *"il calcolo è stato condotto applicando la media semplice, del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi classificandoli per titoli e tipologie"*.

Per ciascuna delle categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario, l'analisi è stata effettuata sui singoli titoli e tipologie di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità.

- Accantonamento per residui perenti

L'importo dell'accantonamento al Fondo residui perenti ammonta ad euro 6.410.228,44.

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 01/01/2020	Utilizzo accantonamento esercizio 2020	Variazione esercizio 2020	Risorse accantonate al 31/12/2020
	(a)	(b)	(c)	(d)=a-b-c
Fondo Per Il Pagamento Dei Residui Perenti - Quota Corrente	3.895.550,07		21.647,82	3.873.902,25
Fondo Per Il Pagamento Dei Residui Perenti - Quota Investimento	2.536.326,19			2.536.326,19
Totale quota accantonata	6.431.876,26			6.410.228,44

L'art. 60, punto 3 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni...", stabilisce che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione" e che "l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014.". Di conseguenza, alla chiusura dell'esercizio 2020, l'ammontare dei residui perenti di nuova formazione 2020 è pari a zero.

I residui perenti di formazione precedente, al netto dei pagamenti, delle cancellazioni e delle insussistenze, ammontano ad euro 6.410.228,44, con una diminuzione di euro 21.647,82 rispetto al 2019 corrispondente ai residui perenti regionali riscritti su richiesta dei dipartimenti competenti.

- Accantonamento Fondo rischi passività da contenzioso

Fondo rischio contenzioso	
al 31 dic 2020	
Fondo rischio contenzioso formato dal 2015 al 2019	65.072.104,51
Contenzioso concluso nel 2020 (Allegato B alla Relazione al rendiconto)	0,00
Nuovo contenzioso sorto nel 2020 (Allegato B Relazione al Rendiconto)	4.440.800,51
Fondo rischio contenzioso al 31/12/2020	69.512.905,02

L'accantonamento al Fondo rischi passività da contenzioso è stato determinato dai singoli dipartimenti con il Servizio Avvocatura nonché con i dati rilevati dalla contabilità generale con riferimento alle cause in essere al 31 dicembre 2020, in euro 69.512.905,02 e ne viene data spiegazione nel paragrafo **8.3 Il Fondo Rischi passività da contenzioso** della Relazione al Rendiconto, che oltre a contenere il preciso riferimento al paragrafo 5.2

lettera h) del Principio applicato concernete la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011), richiama l'allegato B della Relazione al Rendiconto nel quale sono riportati analiticamente in un prospetto i dati del nuovo contenzioso sorto nel 2020, mentre non vengono riportati dati relativi a contenziosi conclusi nel 2020, il che fa presupporre che non ve ne siano stati. Relativamente al suddetto prospetto il Collegio evidenzia la presenza di errori di conformazione di alcune celle nelle quali è stato riportato l'indicazione #VALORE! E non il dato numerico, non consentendo il relativo controllo. **Si invita l'Ente a rettificare.**

Ai fini del calcolo dell'accantonamento al Fondo rischi passività da contenzioso, la struttura regionale competente in materia per il contenzioso sorto nel 2020 non ha specificato il criterio di calcolo per la determinazione dell'importo o meglio sembrerebbe che sia il contenzioso classificato dalla struttura come "probabile", che il contenzioso classificato come "soccombenza" sono state accantonate nella misura del 100% non facendo alcuna distinzione. Non sono state previste le spese legali neanche per le cause incluse nel contenzioso classificato come "soccombenza".

- **Fondo ripiano perdite società partecipate:**

Fondo perdite partecipate al 31/12/2020	Importo Relazione	Importo corretto	Differenza
Anno 2015	4.861.281,00	4.839.573,00	21.708,00
Anno 2016	786.887,15	786.887,15	0,00
Anno 2017	137.960,48	137.960,48	0,00
Anno 2018	1.014.131,49	422.332,49	591.799,00
Anno 2019	1.307.900,24	1.307.900,24	0,00
Anno 2020	1.460.109,65	2.073.616,65	-613.507,00
TOTALE	9.568.270,01	9.568.270,01	0,00

L'importo complessivo del fondo è pari ad euro 9.568.270,01 di cui euro 1.460.109,65 accantonate nel 2020 (secondo quanto riportato dall'Ente). In realtà, a meno di un diverso risultato di amministrazione, l'accantonamento (come peraltro riportato nel Conto Economico) dovrebbe essere di euro 2.073.616,65. L'accantonamento al fondo per le perdite delle società partecipate per l'anno 2020 è stato calcolato in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 21 del D.lgs. 175 del 19/08/2016, che ha recepito le disposizioni già contenute nei commi 551 e seguenti della legge di stabilità 2014.

Ai fini della quantificazione dell'accantonamento sono state prese in considerazione le società partecipate dalla Regione (sia direttamente che indirettamente) che hanno chiuso in perdita il bilancio 2018. Nel calcolo del fondo gli uffici non hanno considerato le società poste in liquidazione rifacendosi

al dettato normativo (art. 21, comma, 1 del D.Lgs. n. 175/16) che prevede che *“L’importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l’ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione”*.

La quantificazione dell’ammontare da accantonare, indicata in relazione in euro 1.460.109,65, è stata effettuata sulla base delle perdite risultanti dai bilanci delle partecipate approvati al 31-12-2018 e così determinati:

1. La società FIRA S.p.A. partecipata al 100% ha subito una perdita nel 2018 di euro **455.944,00** completamente accantonata;
2. La società Maiella S.p.A. è partecipata nella misura del 30% e nel 2018 subisce una perdita di euro 20.164,00 il cui 30% corrisponde ad euro **6.049,20** accantonate;
3. Il Centro Agro Alimentare La Valle della Pescara è partecipata dalla Regione Abruzzo nella misura del 92,18%, per cui a fronte di una perdita subita nel 2018 di euro 574.702,25 è stato accantonato il 92,18% pari ad euro **529.760,99**;
4. C.R.U.A. Consorzio DI Ricerca Unico d’Abruzzo partecipata nella misura del 99,50% con una perdita nel 2017 di euro 470.709,00 di cui è stata accantonata la somma di euro **468.355,46** pari al 99,50% della partecipazione.

La somma di tutti gli accantonamenti sopra evidenziati riporta esattamente il totale degli accantonamenti indicati per l’anno 2020 di euro **1.460.109,65**. **Tale totale però non coincide con l’incremento del Fondo rispetto all’anno precedente e neanche con l’accantonamento riportato nel conto economico. Si invita, pertanto, l’Ente ad una opportuna valutazione e nel caso si ritenga corretto l’accantonamento indicato si renderà necessario provvedere alla variazione del risultato di amministrazione, dell’accantonamento nel conto economico e di tutti le altre variazioni conseguenziali.**

Il Collegio reitera le sue raccomandazioni e le sue osservazioni di monitorare con continuità e con attenzione l’andamento delle partecipate e di procedere prudenzialmente a congrui accantonamenti **indipendentemente dall’esercizio** che la norma prende a base per il relativo calcolo, anche alla luce dei risultati conseguiti nell’esercizio da alcune società che potrebbero comportare pesanti perdite:

La F.I.R.A. Spa nella quale la Regione ha oggi una partecipazione totalitaria, nel 2019 consegue un risultato positivo pari ad euro 202.096,00 ma che, come il Collegio aveva già evidenziato nella Relazione al rendiconto 2019, non rappresenta una svolta gestionale (da perdite ricorrenti a risultati positivi) in quanto è dato da una sopravvenienza attiva pari ad euro 1.149.931,00 del tutto straordinaria e senza la quale nel 2019 si sarebbe registrata una perdita ancora più consistente degli

anni precedenti. Il bilancio 2020 presenta infatti una perdita complessiva pari ad euro 727.096, continuando in un trend storico negativo.

Il Centro Agroalimentare La Valle Del Pescara registra nel 2019 (il bilancio 2020 non è ancora pubblicato) una perdita pari ad euro 2.648.125 (nel Rendiconto 2021 solo per tale società si dovrà accantonare un importo pari ad euro 2.441.041,62 avendo la Regione una partecipazione del 92,18%).

Abruzzo Sviluppo Spa, anche essa partecipata al 100%, nel 2018 consegue un piccolo utile ma ha, nel contempo avuto dalla Regione Abruzzo, in qualità di affidataria di servizi, oltre all'importo per il ripiano delle perdite 2017 di euro 812.931,00 attraverso un riconoscimento di debiti fuori bilancio con la L.R. n. 12 del 28 giugno 2019, successivi contributi per affidamento di servizi senza il preventivo impegno di spesa, (nuovi debiti fuori bilancio - vedi le sopra riportate L.R. n. 42 del 30 dicembre 2020 per euro 219.690,95 e la Delibera di G.R. n. 854 del 29 dicembre 2020 per euro 64.589,18 -).

La S.A.G.A. S.p.A. (società che gestisce l'aeroporto di Pescara) partecipata dalla regione Abruzzo con una quota del 99,995%, pur non presentando perdite nel suo Conto Economico presenta ricavi da contributi della Regione Abruzzo nel 2018 per euro 540.824,00, nel 2019 per euro 1.536.746,00, nel 2020 per euro 2.368.944,00. Si tratta di contributi rilevanti ai fini dell'equilibrio di bilancio di tale società per la quale, quantunque non valgano le considerazioni fatte dal Collegio nella relazione al Rendiconto 2019 e che attengono alla ricapitalizzazione di organismi partecipati, evidenziano (e nel caso di specie tale evidenza è più accentuata in quanto la S.A.G.A. S.p.A. non gode di affidamenti di servizi specifici da parte del socio Regione Abruzzo) una oggettiva difficoltà di equilibrio economico-finanziario, che ne garantirebbe l'autonomia. Valgono ovviamente tutte le considerazioni sull'importanza strategica che il socio attribuisce al suo aeroporto e sulla ritenuta necessità di sostenerlo ai fini del bene supremo, cioè l'interesse pubblico che l'Ente Regione rappresenta, ma in ogni caso, ai fini proprio della corretta gestione della spesa la Regione può e deve costantemente chiedere conto dei risultati raggiunti dalla sua partecipata.

Sul tema del soccorso finanziario della Regione alle partecipate, eccettuata la specifica ipotesi di divieto posta dall'art. 14 del decreto legislativo n. 175 del 2016 relativa a società con tre anni consecutivi di perdite di esercizio, la Regione, che intenda farsi carico dei risultati negativi della gestione di un organismo partecipato (come fatto dalla Regione Abruzzo nel 2019 per Abruzzo Sviluppo S.p.A.), **è tenuta a dimostrare lo specifico interesse pubblico perseguito in relazione ai propri scopi istituzionali e deve evidenziare, in particolare, le ragioni economico-giuridiche dell'operazione.** Tali motivazioni, che devono essere fondate sulla possibilità di assicurare una continuità aziendale finanziariamente sostenibile, richiedono:

- a. una previa e adeguata verifica delle criticità all'origine delle perdite;

- b. l'individuazione di eventuali responsabilità gestionali e un'accurata valutazione circa l'opportunità della conservazione dell'organismo partecipato o del mantenimento della partecipazione;
- c. una disamina sulla convenienza economico-finanziaria di tale modalità di gestione del servizio rispetto ad altre alternative possibili.

La motivazione della delibera dell'Amministrazione deve mostrare la conformità ai parametri della legalità finanziaria e ai principi di efficienza, efficacia ed economicità su cui l'azione amministrativa si dovrebbe reggere, secondo gli articoli 1 e 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e l'articolo 97 della Costituzione. **Tali considerazioni valgono a prescindere dalla natura delle poste contabili di entrata utilizzate a copertura degli interventi di ripiano, potendo trattarsi di accertamenti di competenza dell'esercizio, di avanzo di amministrazione libero applicato oppure di somme accantonate nel fondo perdite degli organismi partecipati di cui all'art. 21, decreto legislativo n. 175 del 2016. La razionalità economica induce ad escludere, di regola, l'ammissibilità di soccorso finanziario nei confronti di società e organismi partecipati che siano privi di una seria possibilità di recupero dell'economicità e dell'efficienza della gestione.**

Il caso del Centro Agroalimentare La Valle della Pescara S.c.r.l. è indicativo delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte dal Collegio. La L.R. n. 14 del 16 giugno 2020 art. 44 "Interventi a favore del Centro Agroalimentare della Valle del Pescara" comma 1 così recita: *"Al fine di ripristinare l'equilibrio finanziario della Valle del Pescara Scarl, società in house providing, per una efficace gestione del Centro Agroalimentare, infrastruttura strategica del comparto primario della regione, è autorizzata una concessione di credito, nella forma di concessione di finanziamento, rimborsabile in tre rate di pari importo con cadenza annuale dalla data dell'erogazione secondo un piano finanziario articolata da allegare alla deliberazione di concessione."* Il prestito viene poi quantificato al comma 4 in euro 5.000.000,00. La società negli ultimi tre esercizi con bilancio depositato (2017-2018-2019) registra sempre perdite con un picco nel 2019 di euro 2.648.125,00 (complessivamente nei tre anni euro 3.889.089). Nelle more degli approfondimenti successivi la Regione Abruzzo con DGR n. 478 del 05.08.2020:

- a) prende atto del piano di risanamento della società (Allegato **A** della delibera;
- b) sancisce che è possibile concedere il credito di euro 5.000.000,00 proprio in ragione del piano di risanamento che sarà attuato (in applicazione dell'art. 14 del D.Lgs 175/2016);
- c) impegna la società alla restituzione del finanziamento concesso di euro 5.000.000,00

in una unica soluzione alla data del 31.12.2020, come riscontrabile dal piano finanziario (Allegato **B** della delibera).

Allo stato, nonostante la sollecitazione della Direttrice del Dipartimento Agricoltura (del 05.02.2021 prot. N. 0043539/2021), il finanziamento non è stato ancora restituito.

Il Collegio insiste perché l'attenzione ai bilanci (nelle situazioni più problematiche anche ai bilanci intermedi semestrali) ed alle conseguenti risultanze contabili sia massima, in quanto come già accaduto possono certificare perdite consistenti non sufficientemente previste con conseguenze sul risultato di amministrazione della regione detentrica delle partecipazioni.

Il 2020 e l'inizio 2021 sono stati caratterizzati dall'epidemia mondiale da COVI 19 che oltre ad apportare dolori e lutti ha; in molti casi, falciato i risultati economici delle aziende comprese le partecipate della Regione Abruzzo, il quale esempio più eclatante è proprio la SAGA SPA che ha visto il quasi azzeramento dei passeggeri e che già (come sopra evidenziato) ha beneficiato (in condizioni normali) di un consistente contributo da parte del socio Regione Abruzzo. Osservando i dati sopra riportati si nota come il 2020 (appunto in piena pandemia) la contribuzione aumenta e di molto. Le stesse difficoltà, laddove non fossero stati pedissequamente seguiti l'andamento economico e finanziario delle partecipate nel corso della pandemia, potrebbero rivelare, nei prossimi Rendiconti (non il 2021 che prende in esame come visto i bilanci 2019) sorprese non piacevoli. **Sarebbe opportuno che in sede di previsione del bilancio 2022-2024 si ponga estrema attenzione ai bilanci delle partecipate e si inserisca negli impegni di spesa un adeguato fondo per quelle considerate strategiche e che potrebbero rivelare consistenti perdite.**

Nel merito il Collegio rinnova la raccomandazione, anche in occasione della verifica sull'andamento della gestione societaria, ad anticipare prudenzialmente l'imputazione della perdita anche se riferita ad anni successivi con bilanci già approvati o non ancora conclamata.

- **il Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013** e successive modifiche dell'importo di euro 162.969.695,96: si ricorda che la sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria.

La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha

ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. “*Fondo Speciale destinato alla restituzione dell’anticipazione ottenuta*”), pari all’importo dell’anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell’importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti.

Negli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 l’importo dell’accantonamento è rimasto invariato in forza del Decreto Legge 189/2016 convertito nella legge 172/2017 art. 44 comma 4 (provvedimento connesso al terremoto): “*Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna regione, ai sensi degli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non preordinata alla copertura finanziaria delle predette disposizioni normative, da riassegnare ai sensi dell’articolo 12, comma 6, del citato decreto-legge ed iscritta nei bilanci pluriennali delle Regioni colpite dagli eventi sismici di cui all’articolo 1, è sospeso per gli anni 2017-2021. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2022.*”

- **Altri Accantonamenti nei quali sono compresi i seguenti fondi**

Altri accantonamenti	Importo
Fondo passività potenziali	14.412.038,99
Fondo passività Potenziali derivante da giud. legitt. Costituzionale Piano di rientro	29.948.247,68
Fondo acc.to per garanzie fidejussorie	6.167.745,43
Fondo acc,ti rimborsi arretrati dello stato	18.000.000,00
TOTALE	68.528.032,10

Il Fondo Passività potenziali del 2019 era pari ad euro 9.602.568,18 con un incremento nel corso del 2020 di euro 4.809.407,81; così come riportato nell’Allegato **C**.

Il fondo passività potenziali è stato stanziato per coprire le potenziali passività relative a partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate per effetto della mancata conclusione dell’attività di riconciliazione tra crediti e debiti delle società partecipate. L’importo è stato determinato sulla base della tabella analitica (Allegato **C** alla Relazione al Rendiconto); nella stessa relazione alla pagina 64 paragrafo 14 (**Esiti della verifica dei crediti**), è riportato che i revisori dei singoli enti partecipati (ad esclusione del Cotir e Crivea) hanno rilasciato le asseverazioni

necessari, *tuttavia* (citazione) *il Collegio dei revisori dei Conti della Regione, a cui tutta la documentazione è stata trasmessa, non ha ancora rilasciato l'asseverazione finale.*

L'Allegato **C**. alla relazione motiva tutte le riconciliazioni fatte e quelle non fatte ed accantonate al fondo passività potenziali

Nel merito il Collegio, precisa che ha puntualmente riscontrato la documentazione pervenuta, facendo però notare con mail dell'11 giugno 2021 inviata al Dr. Giannangeli quanto segue:

“La documentazione inviata con l'asseverazione del revisore dell'Ente partecipato è inoppugnabile ma, il Collegio della Regione Abruzzo è chiamato ad asseverare la corrispondenza dei crediti e dei debiti reciproci tra la regione e gli enti partecipati; da tutti i prospetti inviati (in genere i fogli excell come quello oggi inviato) mancano le informazioni dell'Ente Regione, cioè non è riportato il credito e/o il debito o credito che la regione ha verso la partecipata nelle sue risultanze contabili. Il Collegio al fine della asseverazione dei debiti e crediti reciproci deve poter avere anche il dato contabile della Regione Abruzzo, ragion per cui si prega i responsabili dei dipartimenti interessati ad inserire nel prospetto anche questo dato. Negli anni precedenti si è sempre verificato poi che l'estensore del Rendiconto ha scritto nella relazione al rendiconto stesso di non avere avuta la certificazione prevista da parte del Collegio. Quest'anno molte certificazioni (non tutte) sono pervenute al Collegio in tempo utile, ma per tutte manca il dato dell'Ente Regione che è invece necessario. Il Collegio nella Relazione al rendiconto 2019 ha prodotto l'attestazione mancante nella relazione stessa, avendo in quella sede, attraverso i prospetti allegati dalla Regione al Rendiconto l'importo del debito e/o del credito riportati in apposite tabelle. Sarebbe il caso, sempre nello spirito di collaborazione che ci caratterizza, che quelle tabelle così complete ci pervenissero in tempo utile al fine che lo stessa Regione nella sua relazione possa constatare che il Collegio ha rilasciato la sua attestazione.” Le tabelle sopra richiamate sono tutte dentro l'Allegato **C** e il Collegio ha avuto modo di vederle e verificarle solo con la pubblicazione del Rendiconto sul sito della Regione Abruzzo.

Il Collegio in questa sede, avendo già esaminato le puntuali asseverazioni pervenute da parte dei revisori delle società partecipate ed avendo potuto riscontrare dall'Allegato **C** alla relazione al Rendiconto 2020, i dati della contabilità regionale **attesta** la corrispondenza dei dati riportati nella tabella **C**, compresi gli scostamenti evidenziati in quanto suffragati da documentazione e/o da argomentazione idonee.

Nel merito degli accantonamenti al Fondo Passività Potenziali il **Collegio rileva**, che laddove si riconosce come corretto il credito dell'Ente ma si constata che non sono stati fatti gli opportuni impegni di spesa (il motivo per cui si procede all'accantonamento al Fondo), i responsabili dei dipartimenti sono chiamati ad un più puntuale e rigoroso controllo, soprattutto in adesione all'art. 11, comma 6, lettera j. La rilevazione dei rapporti reciproci di debito e credito tra l'ente Regione e gli enti partecipati è necessaria per evitare l'insorgere di passività latenti in capo alla Regione

stessa. Tutti i Dipartimenti, che così come strutturati hanno partecipate di riferimento, dovrebbero fare un attento e puntuale controllo di tutte le situazioni debitorie e creditorie nei confronti delle stesse, attivando un controllo a monte e a valle, in modo da avere ogni esercizio esatta cognizione di quanto avvenuto in termini di previsione e di Rendiconto finale.

E' peraltro significativo che gli accantonamenti presentano valori significativi in società che hanno usufruito nel 2020 anche del riconoscimento di debiti fuori bilancio:

- Nei confronti di TUA S.p.A. sono rilevate passività potenziali (anche se accantonate, si dice, prudenzialmente) per euro 10.374.750,67 e a favore della stessa società nel 2020 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 1.994.444,35 (L.R. n. 38 dell'11.12.20);
- Nei confronti di Abruzzo Engineering Spa sono rilevate passività potenziale pari ad euro 2.896.127,77 ed a favore della stessa con L.R. n. 42 del 30.12-20 sono riconosciuti debiti fuori bilancio pari ad euro 219.690,95 e con DGR (progetto di legge) n. 854 del 29.12.20 si propone di riconoscere debiti fuori bilancio per euro 64.589,18;
- Nei confronti di CODEMM rilevate passività potenziali per euro 51.129,51 lo stesso importo per il quale si propone di riconoscere debiti fuori bilancio con la proposta di legge DGR n. 712 del 17.11.20.

Peraltro si rileva ancora come alla luce di quanto sancito della legge di stabilità Regionale 2020 (L.R. 3/2020. - Del 28 gennaio 2020 - Capo III – Disposizioni in materia di società partecipate, enti ed organismi strumentali) le difficoltà connesse ad oggettivi riscontri documentali dovrebbero essere superate, stando la rigidità della norma in materia.

L'art. 17 infatti così recita: *in ossequio agli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare la tempestiva predisposizione del rendiconto della gestione della Regione e di dare attuazione all'articolo 11, comma 6, lettera j) del decreto legislativo 118/2011, gli enti, gli organismi strumentali e le società partecipate della Regione trasmettono al Dipartimento competente entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo la certificazione asseverata dai rispettivi organi di revisione che renda possibile per l'ente assumere immediatamente, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, in caso di sussistenza di eventuali discordanze.*

2. *Il mancato invio del prospetto asseverato dagli organismi di revisione di cui all'articolo 11, comma 6 del d.lgs. 118/2011, nel termine fissato al comma 1, determina la sospensione di qualsiasi trasferimento di risorse da parte della Regione a qualsiasi titolo fino all'avvenuta trasmissione, oltre che l'impossibilità di procedere ad assunzioni, qualora previste, a qualsiasi titolo.*

Altrettanto rigidi sono gli articoli che seguono:

Art. 18: *Approvazione dei bilanci degli enti ed organismi strumentali approvati dalla G.R.;*

Art. 19: *Approvazione dei rendiconti degli enti ed organismi strumentali* da approvare obbligatoriamente entro il 10 marzo. Il mancato rispetto dei termini previsti comporta la sospensione del trasferimento di risorse da parte della Regione a qualsiasi titolo e l'impossibilità di procedere ad assunzioni di personale, sotto qualsiasi forma, fino alla sua definitiva acquisizione; la riduzione del 30% della retribuzione di risultato ai direttori e dirigenti degli enti in caso di mancata approvazione per due anni consecutivi;

Art. 21 *Riallineamento approvazione bilanci e rendiconti degli enti ed organismi strumentali* con il quale si prevede che gli enti che non avessero ancora approvato il bilancio di previsione e i rendiconti dell'esercizio in corso e dei precedenti nei termini di legge devono provvedere entro e non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame.

Tenuto conto:

- a. delle complessità del sistema delle partecipate;
- b. delle diverse e variegate terminologie utilizzate, purtroppo anche dal legislatore;
- c. dei vari adempimenti aggiunti di anno in anno dalle norme e, non ultimo, anche tutte le nuove relazioni obbligatorie a norma di TUSP,

si raccomanda e si osserva che venga individuato, nel settore Partecipate, un unico ufficio che si faccia carico di tutti gli adempimenti delle società ed organismi partecipati diversi, senza nessuna esclusione, con il compito anche di monitorare l'applicazione di tutte le numerose norme e adempimenti obbligatori relative alla PA come ad esempio:

- la predisposizione del piano triennale anticorruzione e trasparenza;
- il rispetto dei limiti di costi del personale;
- Il monitoraggio delle consulenze e degli incarichi legali;
- la predisposizione, in modo adeguato, delle sezioni trasparenza;
- la verifica delle motivazioni e l'invio delle delibere del Consiglio Regionale alla Corte dei conti ove si deroghi alla nomina di un organo monocratico amministrativo;
- il monitoraggio sull'entità massima dei compensi, sul divieto di nomine, sul reclutamento del personale, sugli adeguamenti statuti societari, e quant'altro.

Tutto con il duplice obiettivo:

1. di evitare inutili e difficoltosi "passaparola" tra i vari uffici attraverso l'attivazione tempestiva di tutti gli strumenti di controllo necessari al fine della costante verifica del rispetto delle norme che presidono alla gestione delle partecipate;
2. ottenere tempestivamente le asseverazioni dei rapporti debito credito della Regione con gli organismi partecipati, dei flussi finanziari, dei rapporti contrattuali.

Si ricorda infine che L'art 11 n. 6, lettera j) del d.lgs. 118/2011 dopo aver sancito l'obbligo di riconciliare debiti e crediti reciproci nel caso di eventuali discordanze, oltre a fornirne le

motivazioni, di assumere “senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, così come disposto dall'art. 11 n. 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011”.

Il Fondo accantonamento per garanzie fidejussorie

In attuazione degli artt. 23, 39 e 46 della L.R. 16/2002, la Regione Abruzzo, in data 9.02.2004, ha rilasciato fideiussione solidale e individuale in favore delle Banche Finanziatrici Dexia Crediop S.p.A. e Banca OPI S.p.A. (oggi Intesa San Paolo S.p.A.) a garanzia di capitale, interessi, anche di mora, spese e accessori del finanziamento di euro 150.000.000,00 concesso in data 9.02.2004 (e successivo atto modificativo del 7.10.2004) dalle richiamate Banche Finanziatrici alla Società Finanziaria Regionale F.I.R.A. S.p.A. che, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 16/2002, riveste la qualità di Soggetto Gestore degli interventi agevolativi previsti dalla suddetta Legge. L'originario contratto di finanziamento è stato rimodulato con atto modificativo del 2.07.2010 e di conseguenza nella stessa data, la Regione Abruzzo ha rilasciato specifico atto integrativo della fideiussione. Al 31 dicembre 2018, in applicazione delle disposizioni previste dal D. Lgs 118/2011, in occasione del riaccertamento dei residui 2018, l'ente ha provveduto ad eliminare l'economia vincolata costituita da somme residue del D. Lgs. 112/1998, ed ha costituito un apposito fondo di accantonamento ricompreso tra gli altri accantonamenti quale Fondo spese rischi futuri pari all'importo residuo. Al 31 dicembre 2020 il debito garantito residuo è pari ad euro 6.167.745,43, come declinato nella tabella riportata a pag. 55 della Relazione al Rendiconto e il Fondo al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 6.167.745,43.

Il Fondo accantonamento per rimborsi arretrati allo Stato

Si tratta di parte delle tariffe delle tasse automobilistiche di competenza dello stato centrale e quindi da restituire, previo apposito decreto. Gli anni fino al 2013 sono già stati regolati con appositi decreti. Come si legge nella Relazione al Rendiconto alla pagina 56 “l'importo relativo al 2014 e 2015 trovano copertura in apposito impegno assunto nel corso del 2018. Lo stanziamento 2019 ha dato copertura ad una quota di saldo della regolazione 2014 (aggiornata dal MEF) e a parte dell'annualità 2019” (importo stimato). Per la copertura finanziaria degli anni 2016, 2017 e 2018 di complessa quantificazione è stato previsto un accantonamento di euro 10.500.000,00.

COMPOSIZIONE PARTE VINCOLATA(C):

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 392.197.287,99 si riferisce

prevalentemente a vincoli derivanti da trasferimenti (euro 304.228.931,05), a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (euro 62.292.824,04), a vincoli formalmente attribuiti dall'Ente stesso (euro 25.675.532,90).

Il collegio ha effettuato un controllo contabile e non documentale avendo a sua disposizione solo l'allegato A2 e i file excel delle Entrate e delle Uscite e già nella parte dedicata ai residui il Collegio ha evidenziato l'impossibilità di un controllo, per il quale si provvederà in seguito separatamente.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo TRIENNIO ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	70.877.933,20	181.077.920,78	318.017.362,11
di cui:			
b) parte accantonata	259.367.052,25	292.011.911,55	339.144.337,79
c) Parte vincolata	328.982.682,35	338.079.749,55	392.187.287,99
d) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-517.471.801,40	-449.013.740,32	-413.314.263,67

Il risultato di amministrazione, confrontato con quello del 2018 e 2019 così come approvato con la deliberazione di G.R. n. 408/C del 30/06/2021, riscontra un miglioramento passando da euro -449.013.740,32 nel 2019 (di cui euro 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013), ad euro -413.314.263,67 nel 2020 con un decremento totale rispetto al 2017 di euro 138.565.447,24. Degli accantonamenti abbiamo già parlato nella parte che precede (i diversi fondi), per quanto attiene la loro composizione nel 2020. Il totale di tali accantonamenti, quale differenza negativa rispetto al 2019 e che incide sul risultato di amministrazione è pari ad euro 47.132.426,24 (incremento del Fondo Crediti di dubbia esigibilità per euro 880.337,31, decremento residui perenti per euro 21.647,82, decremento fondo per garanzie fidejussorie per euro 2.498.398,90; incremento del fondo rischi per spese legali per euro 4.325.463,93; incremento fondo rischi società partecipate euro 1.460.109,65; incremento Fondo Passività Potenziali per euro 4.809.470,81; nuova istituzione del Fondo passività potenziali nel caso di pronuncia della Corte Costituzionale sul piano di rientro del disavanzo non in 20 anni ma in 10 per euro 29.948.247,68; incremento accantonamenti rimborsi arretrati allo Stato per euro 7.500.000,00).

DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	2019	2020	DIFFERENZA
Fondo crediti di dubbia esigibilità	21.274.868,95	22.155.206,26	880.337,31
Accantonamenti residui perenti	6.431.876,26	6.410.228,44	-21.647,82
Fondo contenzioso	65.072.104,51	69.512.905,02	4.440.800,51
Fondo perdite società partecipate	7.494.653,36	9.568.270,01	2.073.616,65
Fondo antip. Liquidità DL 35/2013	162.969.695,96	162.969.695,96	0,00
Altri accantonamenti			
Fondo passività potenziali	9.602.568,18	14.412.038,99	4.809.470,81
Fondo passività potenziali giud. Corte costituzionale	0,00	29.948.247,68	29.948.247,68
Fondo accantonamento per garanzie fidejussorie	8.666.144,33	6.167.745,43	-2.498.398,90
Fondo accantonamenti rimborsi arretrati dello Stato	10.500.000,00	18.000.000,00	7.500.000,00
	292.011.911,55	339.144.337,79	47.132.426,24

La tabella negli importi evidenziati in grassetto espone per il **2019** un fondo diverso da quello riportato nella relazione al rendiconto nella prima tabella (Fondo Perdite società partecipate al 31.12.2020) che indica, per il 2015 un accantonamento pari ad euro 4.861.281,00 invece del corretto importo di euro 4.839.573,00 (differenza euro 21.708,00) e, per il 2018, euro 1.014.131,49 invece del corretto importo di euro 422.332,49 (differenza euro 591.799,00). Le due differenze sommate (21.708,00+591.799,00=613.507,00) corrispondono alla differenza tra l'importo accantonato nel 2020 e quello effettivo (euro 2.073.616,65) evidenziato sopra. L'importo accantonato e riportato nella tabella citata alla pagina 53 della Relazione al Rendiconto, trova corrispondenza nella seconda tabella (pagg. 53-54) della Relazione e, nel contempo, contraddice quanto riportato come accantonamento effettuato nel Conto Economico, nel quale viene riportato correttamente l'importo di euro 2.073.616,65.

Le differenze relative al 2015 ed al 2018 sono importi utilizzati nel corso del 2019, come correttamente riportato dal Collegio nella sua Relazione al Rendiconto 2019.

Per quanto attiene la copertura del disavanzo, l'ente con la legge di bilancio 2018 ha ridefinito le modalità di recupero del disavanzo arretrato, conformemente ai commi 779 e seguenti della legge 205/2017, che modifica il principio contabile 4/1. Nella Relazione al Rendiconto 2019 paragrafi 3.1 (Il risultato d'amministrazione), 3.2 (Il confronto con il risultato d'amministrazione degli esercizi precedenti), 3.3 (L'evoluzione del disavanzo e il rispetto del piano di rientro) e comprese nelle pagine da 8 a 12, oltre a riportare i dati significativi del disavanzo richiama la evoluzione dello stesso negli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 così come esposta nella relazione al Rendiconto 2018, paragrafo 3.2.

Il Collegio, alla luce degli intervenuti giudizi di parifica da parte della Corte Dei Conti Abruzzo, Sezione Controllo relativamente agli anni 2016, 2017 (16 luglio 2020) e 2018 (30 luglio 2020), si attiene ai dati contabili dell'Ente ad oggi ed attende la pronuncia della Corte Costituzionale ai fini della

misurazione certa del risultato di amministrazione nella sua evoluzione.

Di seguito si riporta la tabella relativa all'evoluzione del disavanzo dall'esercizio 2018 all'esercizio 2020 come riportato nelle relazioni ai relativi consuntivi

Verifica del ripiano del disavanzo

ANALISI DEL DISAVANZO	disavanzo al 31/12/2018	disavanzo ripianato nell'esercizio 2019	disavanzo al 31/12/2019	disavanzo ripianato nell'esercizio 2020	disavanzo al 31/12/2020
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera 785/C/2019	€ 275.228.743,35	€ 64.053.985,41	€ 211.174.757,94	€ 31.285.400,98	€ 179.889.356,96
Disavanzo al 31/12/2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera 785/C.....	€ 79.273.362,09	€ 4.404.075,67	€ 74.869.286,42	€ 4.404.075,67	€ 70.465.210,75
Disavanzo da costituzione del Fondo Anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013	€ 162.969.695,96		€ 162.969.695,96		€ 162.969.695,96
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	€ -				
TOTALE	€ 517.471.801,40	€ 68.458.061,08	€ 449.013.740,32	€ 35.689.476,65	€ 413.324.263,67

Il Collegio dopo aver richiamato quanto argomentato dalla Corte in occasione della Parifica anno 2019 con riferimento al disavanzo rinveniente dall'esercizio 2015 ritiene che , *“il primo anno di applicazione della rateizzazione ventennale non è stato il 2016, come ha ritenuto la Regione Abruzzo (cfr. Verbale n.114/2 del 31/12/2018) ma il 2018, atteso che la legge n. 205 è stata emanata in data 27 dicembre 2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017) e che la Legge Regionale di approvazione del bilancio previsionale 2018/2020 da parte della regione è stata emanata in data 5 febbraio 2018..... “*

“D'altra parte” precisa la Corte *“ il secondo periodo del comma 782 dell'art. 1 della Legge di stabilità per il 2018 prevedeva espressamente: - il piano di rientro del disavanzo 2015 a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ripianata – Inoltre, come fatto rilevare in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2018, la Regione in quell'esercizio, ometteva di stanziare la rata ventennale di ripiano del deficit 2015, con la conseguenza che questa Sezione si vedeva costretta, come sopra, a sollevare vizio di legittimità costituzionale della stessa, per violazione dei parametri interposti degli artt.42 e 50 del D.Lgs. 118/2011. Conseguentemente nessun recupero, neanche nell'esercizio 2018, poteva essere imputato al disavanzo 2015 come invece indicato dalla Regione Abruzzo”.*

Quindi a parere della Corte “il primo esercizio in cui il ripiano del deficit 2015 ha avuto realmente inizio non può che essere il 2019 mentre per gli esercizi precedenti il recupero andrebbe attribuito al deficit derivante dall'esercizio 2014. Pertanto, sempre secondo la Corte, in assenza delle norme contestate l'ammontare da recuperare nell'esercizio 2019 sarebbe dovuta essere di € 139.169.857 e non come previsto nel piano di rientro € 29.948.248 , registrando così contrariamente un mancato recupero del deficit da applicare all'esercizio 2019 pari ad € 70.711.794,92 (139.169.857-69.458.062,08).

Ad analogo risultato di mancato rispetto del recupero del disavanzo, la Corte giunge anche nel caso di ammissione della rimodulazione al ribasso dell'ammortamento annuale, poiché ritenendo *che i*

maggiori recuperi siano da attribuire al disavanzo dell'esercizio 2014, il disavanzo derivante dall'esercizio 2015 sarebbe rimasto di € 88.081.514 che sommati ad un decimo del residuo disavanzo dell'esercizio 2014 (26.642059,10), così come calcolato dalla Corte, il deficit da applicare all'anno 2019 sarebbe dovuto essere € 114.723.572,63, con un maggior disavanzo da recuperare di € 46.265.511,55 (114.723.573,63-68.458.062,08).

Seguendo la tesi della Corte anche nel 2020 non sarebbe stato raggiunto l'obiettivo del recupero del disavanzo, con la conseguenza di doverlo recuperare negli anni successivi a partire dal 2021.

A ciò va aggiunto che, per l'anno 2020, in base ai dati a disposizione del Collegio, non risulta trasmessa la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze circa la certificazione dell'avvenuta realizzazione degli investimenti e da quanto si legge nella Relazione al rendiconto 2020 il **"livello della spesa in conto capitale sostenuta nell'esercizio 2020, non rispetta quanto richiesto dall'art. 1 comma 779 e seguenti del L.205/2017"**.

Il collegio, in merito a quanto su argomentato, **prende atto che:**

- a. in sede di rendiconto, come riportato a pag. 16/17 della relazione al rendiconto della gestione 2020, è stato previsto *"un accantonamento finalizzato a compensare l'impatto a livello finanziario di una possibile rimodulazione della quota annuale del disavanzo da ripianare, riferibile agli esercizi 2014 e 2015...."* e nella tabella *"Anno 2020- verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31/12/2020"* è stato indicato uno stanziamento di copertura del disavanzo di € 51.008.344,02 per l'esercizio 2014 e di € 8.808.151,34 per l'esercizio 2015;
- b. dopo aver richiamato il comma 781 della L. 205/2017: *"Le regioni di cui al comma 779 certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232"*;

osserva quanto segue:

- ad oggi al Collegio non risulta che sia stata effettuata una variazione al bilancio di previsione 2021-2023 relativamente alla copertura del disavanzo inizialmente prevista;
- ribadisce l'invito a procedere, in tempi celeri, alla verifica del mantenimento degli equilibri e, nel caso, ad adottare con urgenza quanto necessario per il ripristino degli stessi.

Prospetti A1-A2-A3

La compilazione dei prospetti allegati A.1, A.2 e A.3 al risultato di amministrazione rappresenta la principale novità, introdotta con XI decreto di aggiornamento dell'armonizzazione contabile. A partire dal rendiconto 2019 devono essere allegati al rendiconto della gestione i suddetti prospetti, previsti

nell'allegato n.10 al D.Lgs.n.118/11, per dettagliare la scomposizione del risultato di amministrazione nelle sue componenti: accantonata, vincolata e destinata. Dalla corretta compilazione degli allegati A1 e A2 deriva la costruzione degli equilibri (w2 e w3).

Con riferimento all'allegato A2 "....." il Collegio ha chiesto alcuni chiarimenti e informazioni che ad oggi non sono ancora state fornite

Gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **saldo positivo** di Euro 121.587.483,18, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
Gestione di competenza		2020
Accertamenti di competenza		4.356.730.826,60
Impegni di competenza		4.239.360.067,30
SALDO AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA		117.370.759,30
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 01/01/2019		233.129.406,44
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in spesa al 31/12/2018		228.912.682,56
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		121.587.483,18

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2020
Riscossioni	(+)	3.493.278.724,22
Pagamenti	(-)	3.168.750.660,93
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	324.528.063,29
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	233.129.406,44
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	228.912.682,56
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	4.216.723,88
Residui attivi	(+)	863.452.102,38
Residui passivi	(-)	1.070.609.406,37
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-207.157.303,99
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		121.587.483,18

Riscontro risultati della gestione

Gestione di Competenza		2020
F.do Pluriennale Vicolato Entrata	+	233.129.406,44
Accertamenti	+	4.356.730.826,60
Impegni	-	4.239.360.067,30
F.do Pluriennale Vicolato Spesa	-	228.912.682,56
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	(+ o -)	121.587.483,18
Gestione Residui		
Maggiori Residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		8.576.636,39
Minori residui passivi riaccertati (+)		23.927.594,54
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI		15.351.958,15
RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		121.587.483,18
SALDO GESTIONE RESIDUI		15.351.958,15
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		69.802.376,86
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO		111.275.543,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020		318.017.362,11

Evoluzione risultato della gestione di competenza

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2018	2019	2019
Accertamenti di competenza	più	3.962.084.707,00	4.069.011.960,96	4.356.730.826,60
Impegni di competenza	meno	3.944.594.752,44	3.921.509.122,73	4.239.360.067,30
Saldo		17.489.954,56	147.502.838,23	117.370.759,30
quota di FPV applicata al bilancio	più	132.641.350,66	200.155.798,70	233.129.406,44
Impegni confluiti nel FPV	meno	200.155.798,70	233.129.406,44	228.912.682,56
saldo gestione di competenza		-50.024.493,48	114.529.230,49	121.587.483,18

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il quadro generale riassuntivo della gestione 2020 evidenzia il rispetto degli equilibri generali di bilancio di competenza e di cassa:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
REGIONE ABRUZZO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa al 01/01/2018		580.099.348,59			
Utilizzo avanzo di amministrazione	372.998.981,26		Disavanzo di amministrazione	29.948.247,68	
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	198.253.221,95				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.876.184,49				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perquativa	2.864.688.736,00	3.084.083.762,74	Titolo 1 - Spese correnti	3.288.287.025,49	2.360.056.887,91
Titolo 2 Trasferimenti correnti	552.943.794,12	601.456.891,47	F.do pluriennale vincolato di parte corrente	46.736.993,33	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	49.952.652,33	48.859.182,99			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	255.852.928,42	190.212.669,03	Titolo 2 - Spese in conto capitale	265.805.371,56	209.653.782,79
			F. do pluriennale vincolato in c/capitale	182.175.689,23	
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	28.996.832,28	2.782.399,65	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	33.886.832,28	22.886.832,28
TOTALE ENTRATE FINALI	3.777.053.304,94	3.927.394.905,88	TOTALE SPESE FINALI	3.816.891.911,89	3.603.597.502,98
Titolo 6 - Accensione prestiti		1.680.946,67	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	71.703.316,31	71.604.282,89
			Fondo Anticipazione di liquidità	162.969.695,96	
Titolo 9 - Entrate conto di terzi e partite di giro	579.677.521,66	579.503.200,11	Titolo 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	579.677.521,66	633.128.542,78
Totale entrate dell'esercizio	4.356.730.826,60	4.508.579.052,66	Totale spese dell'esercizio	4.631.242.445,82	4.308.330.328,65
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.962.859.214,30	5.088.678.401,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.661.190.693,50	4.308.330.328,65
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	301.668.520,80	780.348.072,60
TOTALE A PAREGGIO	4.962.859.214,30	5.088.678.401,25	TOTALE A PAREGGIO	4.962.859.214,30	5.088.678.401,25

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2020, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di Competenza (-) W1	301.668.520,80
b) Risorse Accantonate Stanziare nel Bilancio dell'esercizio N	5.552.091,50
c) Risorse Viconlate nel Bilancio (+)	106.251.187,26
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c) W2	189.865.242,04

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	0
d) Equilibrio di bilancio (+)(-)	189.865.242,04
e) Variazione acantonamenti effettuta in sede di rendiconto (+)(-)	41.580.334,74
f) Equilibrio complessivo (d-e) W3	148.284.907,30

VERIFICA EQUILIBRI PARZIALI

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2020

EQUILIBRIO BILANCIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	372.998.981,26
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	29.948.247,68
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	34.876.184,49
Entrate titoli 1-2-3	3.492.203.544,24
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
Spese correnti	3.288.287.025,49
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	46.736.993,33
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.110.350,08
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	2.060.081,31
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo) ⁽⁵⁾	4.890.000,00
Rimborso prestiti	71.703.316,31
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	
Fondo anticipazioni di liquidità	162.969.695,96
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	289.372.999,83
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	5.552.091,50
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	46.476.764,72
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	237.344.143,61
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	41.580.334,74
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	195.763.808,87
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	198.253.221,95
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	255.852.928,42
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Spese in conto capitale	265.805.371,56
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	182.175.689,23
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.110.350,08
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	2.060.081,31
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale	12.295.520,97
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	59.664.422,54
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	- 47.368.901,57
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	-
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	- 47.368.901,57
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	28.996.832,28
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	33.886.832,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		- 4.890.000,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	110.000,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		- 5.000.000,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		- 5.000.000,00
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		
		301.668.520,80
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		
		189.865.242,04
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		
		148.284.907,30
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza parte corrente		289.372.999,83
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	210.029.285,30
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate deri	(-)	34.876.184,49
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	5.552.091,50
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	41.580.334,74
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	85.935.498,44
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	2.680.890.737,27
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	2.722.464.358,65
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 47.026.773,26

Per i dati relativi alle entrate e spese e alle risorse vincolate relative al SSN, riportati nel prospetto degli equilibri, il Collegio ha evidenziato delle anomalie chiedendo le informazioni ed i chiarimenti necessari che, ad oggi, ancora non ha ricevuto. Se le criticità venissero confermate si renderebbe necessario ricalcolare gli Equilibri.

Con i dati attuali, come risulta dal prospetto degli equilibri, l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019 seppure ai sensi del DM 01.08.2019.

Come chiarito da Arconet, Il risultato di competenza (w1) e l'equilibrio di bilancio (w2) rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (w3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (w1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (w2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio". Pertanto w1 dovrà essere necessariamente maggiore o uguale di zero, mentre w2 dovrà tendenzialmente essere tale. L'Ente presenta W1 (euro 121.587.483,18), W2 (189.865.242,04) e W3 (euro 148.284.907,30) non negativi.

PAREGGIO DI BILANCIO:

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'**equilibrio di bilancio degli enti territoriali**, definita nella legge di bilancio per il 2017 (ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali a partire **dal 2019**, le regioni ordinarie a partire **dal 2020** (termine fissato al 2021 e, successivamente, anticipato al 2020 dalle legge di bilancio per il 2020), potranno utilizzare in modo pieno il **risultato di amministrazione** e il **fondo pluriennale vincolato** di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Pertanto, già in fase previsionale, **il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari**, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

A fronte della nuova disciplina, sono stati rimossi o fortemente attenuati una serie di obblighi, relativi al contenimento di specifiche categorie di spese (in particolare spese di personale), introdotti a carico degli enti territoriali a partire dal 2010

E' comunque prevista una specifica **clausola di salvaguardia** (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009 di contabilità pubblica) che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti regionali (considerati nel loro complesso) non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di **semplificazione amministrativa**. Alle decorrenze previste (**2020 per le regioni ordinarie**) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonchè gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione). Vengono inoltre meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo, le disposizioni sulla premialità e la normativa relativa agli spazi finanziari (comprese, quindi, le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi), mentre restano fermi gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno peraltro solo valore conoscitivo.

Relativamente al saldo finale di competenza 2018, restano comunque fermi gli obblighi, per gli enti locali, di monitoraggio e di certificazione dell'equilibrio di bilancio (inteso come saldo non negativo) per l'anno 2018, mentre viene esplicitamente esclusa l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. L'applicazione delle eventuali sanzioni resta ferma solo in caso di mancato conseguimento

dell'equilibrio per l'anno 2017. Il comma 473-bis della legge n. 232 del 2016, introdotto dal D.L. n. 124/2019, ha previsto una deroga, **per il solo anno 2017**, nel caso in cui la certificazione attestante il pareggio di bilancio trasmessa fosse difforme dalle risultanze del rendiconto di gestione, disponendo che gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio del 31 gennaio 2020; tale termine è stato infine prorogato al **30 giugno 2020** dall'art. 38-bis del D.L. n. 162 del 2019.

Per quanto concerne, specificamente, la **disapplicazione delle sanzioni per mancato rispetto del saldo finale di competenza degli anni pregressi**, i commi da 827 a 830 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) escludono l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni della normativa sul patto di stabilità interno e sul pareggio di bilancio (per gli anni 2017 e precedenti), per gli enti locali che si trovino nelle seguenti condizioni: rinnovo dei propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018; enti locali per i quali le violazioni del vincolo rilevino a seguito di accertamento successivo della Corte dei conti in caso di enti in stato di dissesto o in piano di rientro da una condizione di predissesto; enti locali in stato di dissesto che hanno adottato la procedura semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti (di cui all'art. 258 del TUEL), nel caso in cui il mancato raggiungimento del saldo sia imputabile al pagamento dei debiti residui mediante utilizzo dell'avanzo accantonato.

Il Collegio, in occasione della sottoscrizione del “Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020” ha verificato la rispondenza dei dati certificati con quelli del bilancio dell'ente.

Il suddetto certificato è stato inviato dall'Ente al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 29-04-2021.

Modello inviato:

Allegato B - Modello 2C/20

Saldo di bilancio 2020 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020
 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2021
REGIONE ABRUZZO
 VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2020;
 VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2020 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2020		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	54.239	0
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	231.624	0
C+D+E+F+G-G1	ENTRATE FINALI	4.220.815	3.927.355
H	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI		0
I+L+J	SPSE FINALI	4.280.420	3.607.599
M	SALDO ANTICIPAZIONE FINANZIAMENTO SANITA' (solo ai fini di cassa)		322.930
N	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
O	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	0
P	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J+M-N-O)	226.258	668.663
Q	OBBIETTIVO DI SALDO	26.496	0
R	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBBIETTIVO (R - P-Q)	199.762	668.663

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2020:

- è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è pari a 0 o positivo)
- l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
- è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (R è pari a 0 o positivo) (1)
- non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016)
- il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016)
- gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)
- gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
- gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
- gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi o aggiuntivi effettuati a valore degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
- gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
- gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)

DATA

IL PRESIDENTE _____
 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____
 Organo Revisione (1) _____
 Organo Revisione (2) _____
 Organo Revisione (3) _____

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI 2020	
DATI UFFICIALI	
	GESTIONE COMPLESSIVA
PERIODO	<i>Decorrenza giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento</i>
INDICATORE ANNO 2020	23 GIORNI

ANNO 2020						
Gestione	Descrizione	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Annuale
Ordinaria	Importo ponderato per giorni	89.241.397,55	-213.220.474,20	0,00	0,00	-123.979.076,65
	Debiti Commerciali pagati nel periodo	50.854.167,79	44.512.032,93	0,00	0,00	95.366.200,72
	Indicatore	1,75	-4,79	0,00	0,00	-1,30
Sanità	Importo ponderato per giorni	2.930.414,49	474.344.745,50	0,00	0,00	477.275.159,99
	Debiti Commerciali pagati nel periodo	239.089,22	2.409.588,93	0,00	0,00	2.648.678,15
	Indicatore	12,26	196,86	0,00	0,00	180,19
Totale	Importo ponderato per giorni	92.171.812,04	261.124.271,30	0,00	0,00	353.296.083,34
	Debiti Commerciali pagati nel periodo	51.093.257,01	46.921.621,86	0,00	0,00	98.014.878,87
	Indicatore	1,80	5,57	0,00	0,00	3,60

ANNO2020						
Gestione	Descrizione	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Annuale
Ordinaria	Indicatore	1,75	-4,79	0	0	0
Sanità	Indicatore	12,26	196,86	0	0	0
Complessiva	Indicatore	1,8	5,57	0	0	0

Come riscontrabile dalle tabelle gli indicatori relativi al terzo e quarto trimestre 2020 non sono disponibili sul sito, né sono stati messi a disposizione del Collegio. Quelli presenti sono elaborati secondo le modalità definite con D.P.C.M. del 22 settembre 2014 (G.U. Serie Generale n. 265 del 14 novembre 2014), e più precisamente sono calcolati come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente del pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (Sito Regione Abruzzo).

Gli indicatori pubblicati, pertanto, costituiscono il ritardo medio ponderato per ognuno dei periodi, e, per l'anno 2020, non riscontrabile, dal Collegio, vista la mancanza dei dati per il terzo e quarto trimestre.

ANNO 2020		
Gestione	Descrizione	Annuale
Ordinaria	Indicatore	0
Sanità	Indicatore	0
Complessiva	Indicatore	0

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

“Il Principio contabile applicato concernente la contabilità economico – patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011 chiarisce che la contabilità economico-patrimoniale svolge una funzione di affiancamento della contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, al fine di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

La rilevazione dei fatti gestionali che danno luogo a ricavi e costi in base al principio della “competenza economica” si basa sull’assunto per cui l’effetto delle operazioni di scambio (beni e servizi) deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi e pagamenti.

Dal principio della competenza economica deriva che i componenti economici positivi devono essere correlati ai componenti economici negativi (costi e spese dell’esercizio). La rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico patrimoniale prevede che la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici sia costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.

Secondo quanto indicato nei principi, nel corso dell’esercizio, rispettando i diversi criteri di competenza, i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese, salvo i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e le spese derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, che sono rilevati al momento dell’impegno delle spese.

L’adozione del piano dei conti integrato, di cui all’articolo 4 del D.Lgs. 118/2011, costituito dall’elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, ha permesso alla Regione Abruzzo di realizzare l’integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Le scritture in partita doppia che rispondono alle regole della contabilità economico-patrimoniale devono essere adeguate per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica. Alcune operazioni previste dalla contabilità finanziaria hanno l'impatto "automatico" in contabilità economico-patrimoniale. Tuttavia, in particolare per due situazioni è evidente la prevalenza del principio di competenza finanziaria su quello di competenza economica:

- le rimodulazioni di accertamenti e di impegni, in particolare quelle su residui, che pesano inevitabilmente sulle componenti straordinarie del conto economico. Per esempio, l'economia su un residuo passivo altro non è che un'insussistenza del passivo: il costo è stato sostenuto negli anni precedenti (per quei costi la cui rilevazione parte dall'impegno); nell'esercizio emerge invece che il debito non ha semplicemente più ragione di esistere.
- Il riaccertamento dei residui passivi. Al punto 6 dell'allegato 4/2 relativo alla contabilità finanziaria si prevede esplicitamente che "possono essere considerate esigibili, e quindi liquidabili [...] le spese impegnate nell'esercizio precedente, relative a prestazioni o forniture rese nel corso dell'esercizio precedente, le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio" a meno che il dirigente non dichiari, sotto la propria responsabilità, la loro liquidabilità oltre i due mesi indicati. L'aver posto un limite temporale in contabilità finanziaria serve alla precisa esigenza di imputare gli impegni secondo la corretta competenza finanziaria "potenziata". Il problema è che, in un sistema integrato di scritture dove la stessa operazione impatta su entrambe le contabilità, la liquidabilità così espressa di fatto "costringe" l'imputazione dei costi al conto economico per competenza finanziaria, non economica.

I valori iscritti all'Attivo e al Passivo Patrimoniale possono essere così sintetizzati:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	31/12/2020	Variazioni	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	23.539.173,52	5.373.284,35	18.165.889,17
Immobilizzazioni materiali	148.192.441,00	2.748.334,64	145.444.106,36
Immobilizzazioni finanziarie	338.819.923,01	21.689.988,45	317.129.934,56
Totale immobilizzazioni	510.551.537,53	29.811.607,44	480.739.930,09
Rimanenze			
Crediti	2.290.562.655,78	-161.304.199,76	2.451.866.855,54
Altre attività finanziarie	209.299,90	-6.903,60	216.203,50
Disponibilità liquide	780.348.072,60	200.248.724,01	580.099.348,59
Totale attivo circolante	3.071.120.028,28	38.937.620,65	3.032.182.407,63
Ratei e risconti			
Totale dell'attivo	3.581.671.565,81	68.749.228,09	3.512.922.337,72
Passivo			
Patrimonio netto	-881.025.691,39	127.405.888,51	-1.008.431.579,90
Fondo rischi e oneri	147.609.207,13	46.273.735,75	101.335.471,38
Trattamento di fine rapporto		0,00	
Debiti	3.655.270.098,66	-144.881.214,57	3.800.151.313,23
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	659.817.951,41	39.950.818,40	619.867.133,01
Totale del passivo	3.581.671.565,81	68.749.228,09	3.512.922.337,72
Conti d'ordine	228.912.682,56	-4.216.723,88	233.129.406,44

Immobilizzazioni

Il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale stabilisce che gli elementi patrimoniali, destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente, vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Con il decreto ministeriale 20 maggio 2015 il principio contabile Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 stabilisce: "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" ha chiarito al punto 4.18 che "Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge".

Immobilizzazioni immateriali Si tratta di beni in corso, acconti ed altri.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti del patrimonio immobiliare e dei terreni sono riportati sulla base di una ricognizione inventariale già esistente tenendo conto del acquisto o in mancanza del dato, del valore stimato. (anno precedente: oppure al valore catastale per i beni non acquistati o dal costo di acquisto non più rinvenibile, così come determinato dal servizio patrimonio immobiliare e servizio della gestione dei beni mobili). I dati dei beni mobili riportati si riferiscono ad una ricognizione inventariale già esistente (pag. 87 della Relazione al rendiconto 2020), ed i criterio di valutazione utilizzato è stato quello del costo di acquisto o, in mancanza, del valore stimato.

Nella Relazione viene precisato che non sono stati ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati e i beni di importo inferiore a 516 euro.

Il Fondo di ammortamento cumulato è dato dal tempo trascorso dal primo utilizzo e della vita media utile per la specifica tipologia di bene.

Ai fini del calcolo dell'ammortamento il valore del terreno sottostante gli immobili è stato scomputato dal valore del fabbricato. Per contabilizzare separatamente il valore dei fabbricati dal valore delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza, laddove non desumibile dagli atti di provenienza, si è considerata l'incidenza delle aree sopra descritte pari al 20% del valore totale. Tale criterio non è riportato in Relazione ma, si potrebbe desumere dalle variazioni intervenute tra i valori, che registrano una diminuzione per i fabbricati (la quota di ammortamento del periodo) ed una totale invarianza per i terreni.

L'ammortamento è stato quindi calcolato con esclusivo riferimento al valore dei fabbricati in quanto il principio contabile non prevede l'ammortamento del terreno sottostante.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

Questa tipologia di cespiti è valutata con il metodo del patrimonio netto da parte dell'apposito servizio del dipartimento Risorse preposto, distinguendo tra le partecipazioni da iscrivere tra le immobilizzazioni finanziarie e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Per queste ultime si sono prese in considerazione quelle con una quota di partecipazione al Capitale sociale inferiore al 20%.

Crediti

I crediti nell'attivo circolante sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti, al fine di esprimere il loro presumibile valore di realizzo, come richiamato nell'Allegato A/3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale

Nella Relazione a pag. 93 viene indicata una differenza di riconciliazione tra i crediti riportati nello Stato Patrimoniale e i residui attivi pari € 22.571.199,82. La differenza corretta è pari a € 22.155.206,26 e corrisponde al FCDE portato in detrazione.

Pertanto, i residui attivi stralciati dal conto di bilancio nell'esercizio 2019 in attuazione del paragrafo 9.1 del principio contabile pari ad € 415.993,56, risulterebbero stralciati anche dallo Stato Patrimoniale. Da quanto riportato, invece, nella nota integrativa a pag. 93 dovrebbero essere ancora iscritti. Il collegio invita a controllare e ad apportare le correzioni conseguenziali.

Disponibilità liquide

Gli importi coincidono con i conti della Tesoreria (gestione ordinaria e gestione sanità).

Patrimonio netto

Costituisce la misura dei mezzi propri dell'Ente dato dalla differenza tra l'attivo ed il passivo patrimoniale.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		
	più/meno	importo
Risultato economico dell'esercizio	Più	127.405.888,51
Incremento del Fondo di dotazione con utilizzo riserve di cui alla lettera d.	più	
Riserve di cui alla lettera d	meno	
Riduzione della Riserva per attività finanziarie	meno	0
Variazione al patrimonio netto		127.405.888,51
PATRIMONIO NETTO	Importo	
I Fondo di dotazione	- 1.712.951.471,70	
II Riserve	704.519.891,80	
a da risultati economici di esercizi precedenti	632.110.219,95	
b da capitale (rivalutazioni)	586.433,00	
c da permessi a costruire	0	
d riserve indisponibili per beni demaniali e patr. indisponibili e per i beni culturali.	71.823.238,85	
e. altre riserve indisponibili	0.,00	
III Risultato economico dell'esercizio	127.405.888,51	
Totale patrimonio netto	- 881.025.691,39	

PASSIVO*Fondi per Rischi ed Oneri*

Fondi per rischi ed oneri equivalenti alle somme accantonate nell'avanzo di amministrazione, depurata dal FCDE (che riduce direttamente poste dell'attivo).

Fondo passività potenziali al 31/12/2020	68.528.032,10
Fondo perdite società partecipate	9.568.270,01
Fondo rischi passività da contenzioso	69.512.905,02
Totale	147.609.207,13

Debiti

Il totale dei debiti, costituiscono obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prefissate. In bilancio sono rappresentati nella classe D) "debiti" del passivo patrimoniale. L'importo complessivo dei debiti è pari ad euro 3.655.270.098,66 e rispetto all'anno precedente è diminuito di € 144.881.214,57 L'importo indicato comprende:

- 1. debiti da finanziamento** per un totale di **euro 1.902.618.826,19** (prestiti obbligazionari per euro 882.290.300, v/ altre amministrazioni pubbliche per euro 956.345.082,55, verso altri finanziatori per euro 63.983.443,64).

2. **debiti verso fornitori** per **euro 127.172.039,80**;
3. **acconti** 0,00
4. **debiti per trasferimenti e contributi** per un totale di **euro 1.323.865.883,73** (altre amministrazioni pubbliche per euro 1.207.964.634,74, imprese controllate per euro 1.667.464,63, imprese partecipate 750.000,00, altri soggetti per euro 113.483.804,36);
5. **altri debiti** per euro **301.613.348,94** (tributari per euro 781.269,68, verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale 722.226,12 per attività svolta per c/terzi euro 0,00, verso altri per euro 300.109.853,14.

Debiti v/fornitori, per trasferimenti, contributi ed altri debiti: di euro 2.546.135.889,97 coincidente con i residui passivi, compresi quelli perenti. e i “debiti da anticipazioni sanità della tesoreria statale” pari a € 793.375.386,59 e i debiti per debiti per interessi passivi su finanziamento a medio e lungo termine di € 10.197,49 e € 99.033,42 per debiti di finanzia. Infatti se sommiamo 127.172.039,80 (fornitori) + 1.323.865.883,73 (trasferimenti) + 301.613.348,94 (altri debiti) + 793.375.386,59 (sanità) e € 10.197,49 per debiti per interessi passivi su finanziamento a medio e lungo termine avremo esattamente **2.546.135.889,97**.

Ratei e risconti passivi

Il totale di euro 659.817.951,41 comprende risconti per contributo agli investimenti da parte di altre amministrazioni pubbliche per un importo di euro 46.879.428,35; altri risconti passivi non meglio precisati per euro 612.938.523,06.

Nella Relazione al rendiconto continuano a non essere specificati e descritti i risconti contabilizzati; **il Collegio invita l’Ente a dettagliare la voce al fine di consentire un adeguato riscontro.**

Di nuovo il collegio deve rilevare che non essendo presenti i ratei passivi non risulta registrato, come fatto negli anni precedenti, nonostante l’invito del Collegio al rispetto dei principi contabili, il rateo passivo per la produttività del personale.

Inoltre il risconto passivo registrato al 31/12/2020 non risulta essere nemmeno pari all’importo del Fondo Pluriennale Vincolato finanziato da risorse vincolate: **Si invita l’Ente ad un’attenta verifica dei del corretto trattamento contabile del Fondo Pluriennale vincolato nello Stato Patrimoniale.**

Nella contabilità economico patrimoniale non risulta registrato, in coerenza a quanto fatto negli anni precedenti, il rateo passivo per la produttività del personale che in base a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all.4/2 del D.Lgs.n.118/11) deve essere reimputata nell'esercizio nel quale viene corrisposta (e quindi quantificata). Il risconto passivo registrato al 31/12/2019 risulta essere pari all'importo del Fondo Pluriennale Vincolato finanziato da risorse vincolate (quindi al netto della quota finanziata da entrate libere).

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine riportati tra gli impegni su esercizi futuri relativi ai titoli 1 "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale", non corrispondono a quelli riportati nell'allegato G "Impegni pluriennali" del rendiconto. Si invita l'Ente ad effettuare una adeguata verifica e a apportare eventuali rettifiche.

Nel **Conto Economico** della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO				
		Anno 2020	Anno 2019	Variazioni
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	3.690.742.480,43	3.599.458.287,80	91.284.192,63
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	3.493.322.831,24	3.367.088.537,16	126.234.294,08
Risultato della gestione		197.419.649,19	232.369.750,64	-34.950.101,45
C	<i>Totale Proventi ed oneri finanziari</i>	-55.995.695,57	-57.653.596,45	1.657.900,88
	<i>proventi finanziari</i>	682.789,29	725.570,16	-42.780,87
	<i>oneri finanziari</i>	56.678.484,86	58.379.166,61	-1.700.681,75
D	<i>Totale Rettifica di valore attività finanziarie</i>	-3.045.628,23	-562.469,60	-2.483.158,63
	<i>Rivalutazioni</i>	260.678,72	244,58	260.434,14
	<i>Svalutazioni</i>	3.306.306,95	562.714,18	2.743.592,77
E	<i>Totale Proventi e oneri straordinari</i>	-6.588.794,73	-62.274.374,76	55.685.580,03
	<i>proventi straordinari</i>	42.147.167,86	20.662.072,13	21.485.095,73
	<i>oneri straordinari</i>	48.735.962,59	82.936.446,89	-34.200.484,30
Risultato prima delle imposte		131.789.530,66	111.879.309,83	19.910.220,83
	<i>Imposte</i>	4.383.642,15	4.702.802,93	-319.160,78
Risultato d'esercizio		127.405.888,51	107.176.506,90	20.229.381,61

L'analisi dettagliata delle diverse voci del Conto Economico è riportata nella Relazione al Rendiconto dalla pagina 103 alla pagina 106.

Si riscontra, analogamente agli anni precedenti, come nel Conto Economico in corrispondenza della voce quota annuale dei contributi agli investimenti è stato riportato un valore pari a zero, pur essendosi verificata una riduzione dei risconti passivi che potrebbe derivare, in assenza di dettaglio, o da una imputazione nel conto economico o dalla mancata gestione delle quote annuali dei contributi agli investimenti.

Si invita L'Ente ad una puntuale verifica ed apportare le eventuali correzioni che ne derivano

INDEBITAMENTO

La normativa vigente impone alle regioni, a partire dal 2016, di poter ricorrere all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dall'art. 10 della L. 243/2012. Le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi".

LA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Il Collegio ha riscontrato la seguente dinamica in relazione al rispetto dei limiti di indebitamento:

Vincolo di indebitamento (quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento)	2020
A) Entrata titolo I comprensivo del Risorse Fondo ex art. 16-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95	3.027.425.334,07
B) Entrate titolo I gestione sanità	2.476.516.311,23
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	550.909.022,84
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui	110.181.804,58
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	128.381.801,17
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0
H) ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	0
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.625.275,10
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui M=D-E-F+G+H	-13.574.721,49

PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO	23,30
---	--------------

DEBTO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di Altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	6.167.745,43
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	6.167.745,43
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	

Vincolo di indebitamento (quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento)	2019	2020
A) Entrata titolo I comprensivo del Risorse Fondo ex art. 16-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95	3.000.383.103,52	3.027.425.334,07
B) Entrate titolo I gestione sanità	2.385.870.099,85	2.476.516.311,23
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	614.513.003,67	550.909.022,84
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui	122.902.600,74	110.181.804,58
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	135.871.920,36	128.381.801,17
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00
G) contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00	0,00
H) ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	1.172.001,40	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.892.345,22	4.625.275,10
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui M=D-E-F+G+H	-6.904.973,00	-13.574.721,49

PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO	22,11	23,30
---	--------------	--------------

Come si evince dall'ultima riga delle tabelle che precedono, sia nel 2019 che nel 2020, l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione negli esercizi considerati (al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge), supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" pertanto la Regione non può contrarre nuovi mutui.

Si rileva un aumento dello sforamento rispetto all'anno precedente dovuta soprattutto alla riduzione delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", rispetto a quelle dell'esercizio 2019.

I CONTRATTI FINANZIARI DERIVATI

A fronte di due titoli obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Regione Abruzzo il 20 dicembre 2002 ed il 25 novembre 2004, con rimborso del capitale in una sola soluzione alla scadenza, con un debito nominale rispettivamente di euro 493.000.000 il primo titolo, definito BOR 493M, e di euro 250.000.000 il secondo titolo definito BOR 250M, sono state strutturate due operazioni in derivati, definite convenzionalmente SWAP 493M e SWAP 250M, finalizzate all'accantonamento del capitale, da restituire a scadenza sui prestiti obbligazionari Bullet sottostanti, e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) delle stesse emissioni obbligazionarie.

Ogni contratto Swap prevede le seguenti tre componenti:

- Componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap", componente che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso variabile equivalente al tasso d'interesse che la stessa Regione paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti, la Regione paga invece un tasso d'interesse binario, più precisamente: un tasso fisso base nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi risultino nel tempo inferiori alla barriera prevista nei contratti, nel caso contrario la Regione paga un tasso fisso più alto.
- Componente di Capitale: definita tecnicamente "Amortizing Swap", tale componente fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica semestrale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalle Banche a scadenza, valore equivalente al capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'Amortizing Swap è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza).
- Componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap" con la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante

dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "Amortizing Swap. Tale componente del contratto comporterà un esborso di cassa da parte della Regione solo in caso di default della Repubblica italiana.

L'operazione, convenzionalmente definita, Swap 493M prevede quattro controparti bancarie (BNL, Deutsche Bank, UBS e Citigroup), ogni controparte bancaria ha stipulato un derivato per una quota pari al 25% del debito sottostante come riportato in tabella.

<i>BANCA</i>	<i>Nozionale Iniziale</i>	<i>Data attivazione</i>	<i>Data scadenza</i>
<i>BNL</i>	<i>€ 123.250.000,00</i>	<i>02/11/2006</i>	<i>07/11/2036</i>
<i>Deutsche Bank</i>	<i>€ 123.250.000,00</i>	<i>02/11/2006</i>	<i>07/11/2036</i>
<i>UBS</i>	<i>€ 123.250.000,00</i>	<i>02/11/2006</i>	<i>07/11/2036</i>
<i>Citigroup</i>	<i>€ 123.250.000,00</i>	<i>02/11/2006</i>	<i>07/11/2036</i>

I quattro contratti Swap coprono interamente il titolo obbligazionario sottostante.

I contratti in particolare prevedono:

Il pagamento da parte delle banche alla Regione Abruzzo:

- con cadenza semestrale (maggio e novembre di ogni anno) sul nozionale di € 493 milioni un flusso di interesse calcolato ad un tasso pari all'indice Euribor 6 mesi (base Act/360), fissato due giorni lavorativi precedenti la data di inizio del semestre, maggiorato di uno spread dello 0,38%;
- il 7 novembre 2036, un flusso capitale complessivo predeterminato pari ad € 493.000.000.

Il pagamento da parte della Regione Abruzzo alle banche, con cadenza semestrale (maggio e novembre di ogni anno):

- una quota capitale predeterminata (come da piano allegato);
- un flusso di interesse, sul nozionale decrescente nel corso dei semestri, a tasso fisso base, pari al 4,95% (base Act/360) nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi, fissati quindici giorni lavorativi precedenti la fine del semestre di riferimento (fixing in Arrears), risultino nel tempo inferiori alla barriera, pari al 4,60%, nel caso contrario, invece, verrà applicato un tasso fisso più alto, pari al 7,11% (base Act/360).

L'operazione, convenzionalmente definita SWAP250M, ha invece, come unica controparte Dexia Crediop S.p.A come riportato in tabella:

<i>BANCA</i>	<i>Nozionale Iniziale</i>	<i>Data attivazione</i>	<i>Data scadenza</i>
<i>Dexia Crediop S.p.A</i>	<i>€ 250.000.000,00</i>	<i>02/11/2006</i>	<i>07/11/2031</i>

Il suddetto contratto Swap copre interamente il titolo obbligazionario sottostante ed è contrattualmente stabilito:

Il pagamento da parte della società Dexia Crediop S.p.A alla Regione Abruzzo:

- con cadenza semestrale (maggio e novembre di ogni anno) sul nozionale di € 250 milioni di un flusso di interesse calcolato ad un tasso pari all'indice Euribor 6 mesi (base Act/360), fissato due giorni lavorativi precedenti la data di inizio del semestre, maggiorato di uno spread dello 0,165%;
- il 7 novembre 2031, un flusso capitale complessivo predeterminato pari ad € 250.000.000.

Il pagamento da parte della Regione Abruzzo alla società Dexia Crediop S.p.A, con cadenza semestrale (nel mese di maggio e novembre di ogni anno):

- una quota capitale predeterminata (come da piano allegato);
- un flusso di interesse, sul nozionale decrescente nel corso dei semestri, a tasso fisso base, pari al 4,57% (base Act/360) nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi, fissati quindici giorni lavorativi precedenti la fine del semestre di riferimento (fixing in Arrears), risultino nel tempo inferiori alla barriera, pari al 4,60%, nel caso contrario, invece, verrà applicato un tasso fisso più alto, pari al 6,75% (base Act/360).

In merito alla registrazione dei flussi finanziari degli interessi dei contratti derivati, il Collegio prende atto che:

- atto che nel corso del 2020:
 - i flussi in entrata a titolo di interessi sono stati contabilizzati nel Titolo III dell'entrata (cap. 35000.1-35000.2 - PDC n. 3.03.03.01.000 e 3.05.99.99) per € 708.408,51;
 - i flussi in uscita a titolo di interessi nel Titolo I della spesa (cap. 311710 - PDC n 1.07.06.01.000) per € 24.831.271,73;
 - i flussi relativi quota capitale pari ad € 19.838.713,08, nel titolo IV della spesa per € 19.838.713,08 (cap. 313110 - PDC4.04.04.01.001) e non al titolo III della spesa come indicato dal principio contabile 4/2 punto 3.24 e come riportato nella tabella 7 "Flussi in uscita a titolo III della Spesa" a pag. 84.

Si invita nuovamente (prima è stato fatto verbalmente) l'Ente al rispetto dei principi contabili peraltro riportati anche nella relazione a pag. 81/82, relativamente alla quota capitale e ad effettuare le opportune correzioni, tenendo conto anche delle eventuali variazioni consequenziali (es. capacità di indebitamento).

La quota interessi netti relativa all'anno 2020 è pari ad € 24.122.863,22 come da prospetto di seguito riportato:

Flusso in entrata derivanti da contratti derivati	708.408,51 €
Flusso in uscita per Spese per interessi derivanti da contratti di derivato	24.831.271,73 €
Quota interessi netti	-24.122.863,22 €

In relazione agli Swap Capitale nella tabella che segue si riportano il totale degli accantonamenti effettuati fino al 31/12/2020

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE al 31/12/2020

<i>BANCA</i>	<i>Quote Capitali Accantonate</i>
<i>BNL Banca Nazionale Del Lavoro</i>	<i>39.017.219,54</i>
<i>Deutsche Bank</i>	<i>39.017.219,54</i>
<i>UBS</i>	<i>39.017.219,54</i>
<i>Citigroup</i>	<i>39.017.219,54</i>
<i>Dexia Crediop</i>	<i>102.369.339,74</i>
<i>Totale somme accantonate</i>	<i>258.438.217,90</i>

Nel corso dell'anno 2020 così come per l'anno 2019 i derivati attivati hanno comportato la corresponsione di differenziali negativi per la Regione

SPESA SANITARIA

Il decreto legislativo n. 118/2011 (modificato dal D.Lgs 126/2014) ha introdotto disposizioni che hanno ridisegnato le regole con l'obiettivo di armonizzare le rilevazioni contabili delle aziende del SSN. L'art. 20 del D.Lgs 118/2011 stabilisce: *“Nell'ambito del Bilancio regionale le regioni devono garantire un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario”* ciò al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie, iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

Come stabilito dall'art. 22 del D.lgs 118/2011, la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) ha precise funzioni e responsabilità attinenti alla Gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al

sistema sanitario regionale (in particolare adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale) e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale).

Il finanziamento della spesa sanitaria è determinato dalle leggi di stabilità nazionali, le quali stabiliscono annualmente e per il triennio di riferimento (2018-2020) le risorse per il SSN, anche a seguito degli accordi sanciti tra Stato e Regioni.

La Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) è stata autorizzata dalla Giunta Regionale con Delibera n. 953 del 29/12/2011e e con la successiva DGR n. 57 del 13/02/2012 il responsabile della gestione sanitaria accentrata che provvede agli adempimenti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 22 del decreto legislativo 23/06/2011 n.118 è stato individuato nel dirigente del Servizio "Programmazione economico-finanziari e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie".

IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE PER L'ANNO 2020, E LA SPESA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE FSR 2020

Il finanziamento della spesa sanitario è determinato dalle leggi di Bilancio nazionali, le quali stabiliscono annualmente e per il triennio di riferimento (2019-2021) le risorse per il SSN al cui finanziamento concorre lo Stato.

Il D.Lgs n. 56/2000 (Disposizioni in materia di Federalismo fiscale a norma dell'art. 10 della L. n.133/99) ha eliminato alcuni trasferimenti erariali a favore delle Regioni a Statuto ordinario, cioè quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria, sia di parte corrente che di parte capitale, stabilendo quali fonti di finanziamento:

- a) Compartecipazione regionale all'IVA (vedi art. 4);
- b) Quota dell'addizionale regionale all'IRPEF – aliquota base 1,23% (l'art. 28 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 ha innalzato l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,33% portandola dal precedente 0,9% all'1,23% con decorrenza 2011); Nel 2020 l'aliquota dell'addizionale IRPE è dell'1,73%;
- c) L'IRAP al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 549/95.

A questi finanziamenti si aggiungono le entrate proprie.

Poiché i valori del gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF considerati per l'anno di riferimento costituiscono valori stimati, qualora i gettiti effettivi risultino inferiori, il differenziale è assicurato dal Fondo di garanzia di cui all'art, 13 del D.Lgs. 56/2000.

Il D. LGS. n. 68/2011, art. 25 e successivi, disciplina i meccanismi di determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento dei criteri di determinazione della quota capitaria, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale adottati, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della citata legge n. 662 del 1996.

L'art. 26, comma 1 del D. L.gs 68/2011 prevede che a decorrere dall'anno 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato, in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato – Regioni.

Per individuare i costi standard, l'art. 27 del citato D. Lgs. 68/2011 stabilisce l'individuazione delle tre Regioni di riferimento (benchmark) da parte della Conferenza Stato-Regioni. Il valore del costo standard è dato, per ciascuno dei tre macro livelli di assistenza (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera) erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento.

Il riparto del fondo sanitario indistinto è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con Intesa rep. atti n. 55 e 57/CSR del 31/03/2020 integrato a seguito di intese del 17 dicembre 2020, Rep. Atti N.227.

La Tabella 1 riporta il quadro completo relativo al finanziamento del FSR indistinto e vincolato 2020, come riportato nella relazione al rendiconto della gestione 2020.

Descrizione	Stanziamento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni Competenza (c)	Accer.Stanz.def. (d)=(b)/(a)	Riscoss./accerr. (e)=(c)/(b)
Titolo I - Entrate di natura Tributaria, contributiva e perequativa	2.476.516.312,00	2.440.114.048,12	2.029.146.647,77	98,53%	83,16%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - D.LGS. N.446 DEL 15/12/1997 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	222.578.691,34	169.995.050,91	114.539.653,83	76,38%	67,38%
FONDO GARANZIA MINORI ENTRATE IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE PER LA SANITA'	-	-	-	-	0,00%
ADDIZIONALE IRPEF DI CUI AL D.LGS. N.446 DEL 15/12/1997 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	175.337.000,00	191.518.376,55	189.197.685,35	109,23%	98,79%
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - D.LGS. 56/2000 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	1.976.252.079,43	1.976.252.079,43	1.725.409.308,59	100,00%	87,31%
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE IVA - FINANZIAMENTO SALDO MOBILITA' SANITARIA INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE	102.348.541,23	102.348.541,23	-	100,00%	0,00%
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	€ 42.817.753,00	€ 42.817.753,00	€ 41.380.898,00	100,00%	96,64%
TRASFERIMENTO DALLO STATO PER INCREMENTO FONDO SANITARIO REGIONALE PER EMERGENZA COVID-19 art. 1 D.L. 18/2020	€ 30.908.850,00	€ 30.908.850,00	€ 30.908.850,00	100,00%	100,00%
TRASFERIMENTO DALLO STATO PER INCREMENTO FONDO SANITARIO REGIONALE PER EMERGENZA COVID-19 art. 1 D.L.104/2020 art. 29 DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI LISTE DI ATTESA	10.472.048,00	€ 10.472.048,00	10.472.048,00	100,00%	100,00%
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER QUOTE PREMIALI A VALERE SULLE RISORSE DEL SSN - ART.2, C. 67BIS L. 23.12.2009, N. 191 - ART. 9, C.2 D.LGS.6.09.2011,N149	€ 1.436.855,00	€ 1.436.855,00	€ 0,00	100,00%	0,00%
FSR Indistinto ante mobilità	€ 2.519.334.065,00	€ 2.482.931.801,12	€ 2.070.527.545,77	98,56%	83,39%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 102.462.061,91	€ 102.462.061,91	€ 0,00	100,00%	0,00%
TRASFERIMENTI DERIVANTI DALLA MOBILITA' SANITARIA	€ 101.173.473,48	€ 101.173.473,48	€ 0,00	100,00%	0,00%
TRASFERIMENTI DERIVANTI DALLA MOBILITA' SANITARIA INTERNAZIONALE	€ 1.288.588,43	€ 1.288.588,43	€ 0,00	100,00%	0,00%
Totale Sezione A	€ 2.621.796.126,91	€ 2.585.393.863,03	€ 2.070.527.545,77	98,61%	80,09%

Il Collegio rileva che le entrate per "Mobilità attiva del Servizio Sanitario Regionale" sono state riportate al titolo 2 "Trasferimenti Correnti" anziché come previsto dal Piano dei conti integrato di cui all'allegato 1 del DPR 132/2013 al Titolo 3 "Entrate Extratributarie". Si invita l'Ente a rettificare.

Quando le somme mensilmente trasferite a titolo IRAP addizionale all'IRPEF e compartecipazione all'IVA non coprono il finanziamento della spesa sanitaria intervengono le anticipazioni di Tesoreria Statale.

Il collegio inoltre invita ad una attenta verifica di riconciliazione tra i dati di bilancio e i dati ufficiali di assegnazione delle risorse.

Il Rendiconto generale della Regione Abruzzo dell'esercizio 2020 conferma come la spesa sanitaria costituisca la componente principale della spesa regionale.

Ulteriori dati sono riportati nella Relazione allegata al Rendiconto nelle pagine 42-49.

5. SPESA DEL PERSONALE

La spesa di personale sostenuta nel 2020, pari ad euro 75.112.341,92 comprensive delle componenti escluse dal limite di spesa pari ad euro 16.892.641,79, come comunicato dall'Ufficio del personale, rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater della L. 296/2006. Infatti il valore medio dell'impegnato definitivo nel triennio 2011-2013 è pari ad euro 81.767.766,45, come risulta dal prospetto che segue:

	Media 2011/2013	rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101	86.162.208,59	66.730.113,51
Spese macroaggregato 103	0,00	535.037,20
Irap macroaggregato 102	5.075.989,46	4.383.642,15
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: rimborsi enti.....		3.399.760,69
Altre spese: formazione.....		63.788,37
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	91.238.198,05	75.112.341,92
(-) Componenti escluse (B)	9.470.431,60	16.892.641,79
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	81.767.766,45	58.219.700,13
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

MEDIA TRIENNIO 2011 - 2013	
	Rendiconto 2020
Spesa 2011	85.706.130,73
Spesa 2012	81.767.243,20
Spesa 2013	77.829.925,43
SPESA MEDIA	81.767.766,45
Spesa 2020	58.219.700,13
Spesa in percentuale del limite	71,20
Minor spesa	23.548.066,32
Minor spesa in %	28,80

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	52.260.809,12
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	0,00
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	0,00
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	0,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	0,00
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	0,00
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	0,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	0,00
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	0,00
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	12.717.595,88
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	0,00
12	Quote annue accantonamento TFR o altra ind. Fine servizio	1.517.532,44
13	IRAP	4.383.642,15
14	indennizzo	680.787,20
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	3.399.760,09
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	152.215,04
17	Altre spese (specificare): personale trasferito dalle province	0,00
	Totale	75.112.341,92

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0,00
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	152.215,04
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	0,00
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	2.055.236,11
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.708.622,68
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	191.074,91
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai (personale trasferito dalle Province)	12.785.493,05
	Totale	16.892.641,79

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, non ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, in quanto con comunicazione della Ragioneria Generale dello Stato del 14 luglio 2021 la trasmissione è stata posticipata al 10 settembre 2021.

Gli stessi uffici regionale con mail del 20-07-2021 avevano avvertito il Collegio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2018	2019	2020
Dipendenti (rapportati ad anno)	1.583	1.409	1.283
spesa per personale	75.370.084,56	79.238.555,40	75.112.341,92
spesa corrente	3.163.935.865,92	3.163.252.243,53	3.288.287.025,49
Costo medio per dipendente	47.612,18	56.237,44	58.544,30
incidenza spesa personale su spesa corren	2,38%	2,50%	2,28%

Contrattazione integrativa

Il Collegio ha espresso in data 8 ottobre 2020 il proprio parere in merito alla contrattazione integrativa 2020 del personale del comparto (delibera di G.R. n. 703 del 17 novembre 2020 oltre che della dirigenza in data 29 dicembre 2020 (delibera di G.R. n. 186 del 31/03/2021)

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	14.586.334	16.775.250	17.050.284
Risorse variabili	3.131.781	1.571.599	929.097
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-2.165.088	-2.248.934	-2.544.354
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	15.553.027,00	16.097.915,00	15.435.026,54
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012) Incentivi	0,00	0,00	0,00
Percentuale Fondo su spese intervento 01			
CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DIRIGENTI			
	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	6.105.821,00	6.310.486,00	6.310.486,00
Risorse variabili	1.406.343,00	83.644,00	83.644,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-1.839.615,00	-1.839.615,00	-1.839.615,00
Totale FONDO	5.672.549,00	4.554.515,00	4.554.515,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012) Incentivi			
Percentuale Fondo su spese intervento 01			

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2020, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria e con i vincoli di bilancio.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

L'art. 1 comma 557-quater afferma che "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il **contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione**".

6. ORGANISMI PARTECIPATI

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

- *Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pescara;*
- *Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Teramo;*
- *Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Chieti;*
- *Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Lanciano;*
- *Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila;*
- *Azienda Regionale per le Attività Produttive;*
- *Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di L'Aquila;*
- *Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Teramo;*
- *Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Chieti;*
- *Agenzia Sanitaria Regionale;*
- *Agenzia Regionale per l'Informatica e la Committenza;*
- *Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;*
- *C.R.U.A. - Centro di Ricerca Unico d'Abruzzo;*
- *Consorzio Ente Porto di Giulianova;*
- *CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali;*
- *Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano";*
- *Consorzio Ente Lanciano – Fiera.*

Si evidenzia che il Consiglio Regionale e l'Agenzia Sanitaria Regionale sono dotati di autonomia gestionale e contabile, mentre sono privi di personalità giuridica e come tali confluiscono nel Rendiconto consolidato.

I bilanci e i rendiconti sono riportati nel sito di ciascun ente all'indirizzo riportato alla pagine 61-62 della Relazione.

ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE DALLA REGIONE ABRUZZO

	Società/organismo partecipato	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione
Società Partecipate	T.U.A. S.p.A.	Società per azioni	39.000.000,00	100,00%
	S.A.G.A. S.p.A.	Società per azioni	3.130.061,16	99,995%
	FIRA S.p.A.	Società per azioni	5.100.000,00	100,00%
	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	100.565,00	100,00%
	Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	462.665,00	10,70%
	Majella S.p.A.	Società per azioni	900.000,00	30,00%
	Centro Agro Alimentare La Valle della Pescara S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	7.367.821,03	92,18%
	Centro Ceramico Castellano s.c.r.l. in liquidazione	Società consortile a responsabilità limitata	166.515,00	36,17%
	Abruzzo Engineering S.p.a.	Società per azioni	400.000,00	100,00%
Consorzi	LANCIANOFIERA -POLO FIERISTICO D'ABRUZZO	Consorzio	250.000,00	25%
	Ente Porto di Giulianova	Consorzio	51.808,00	36,36%
	C.R.U.A. - Centro di Ricerca Unico d'Abruzzo	Consorzio	4.024.505,00	99,50%
	Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"	Consorzio	60.000,00	15,00%
Società e Consorzi in liquidazione	C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	41.440,00	63,75%
	CO.T.I.R. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	10.000,00	61,90%
	CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali (in liquidazione)	Consorzio	77.469,00	25%
	Società Meridionale Saccarifera e Agro-Alimentare s.r.l. (in liquidazione)	Società a responsabilità limitata	258.000,00	25,00%
	Centro Alta Formazione Valle Peligna - Alto Sangro S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	150.997,00	56,60%
	Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	121.300,00	3,05%
	SIR S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	103.300,00	51,00%

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. L'Ente nell'allegato "C" alla relazione al rendiconto inserisce una tabella nella quale, nella colonna 3 vengono riportati i crediti ed i debiti asseverati dalle società partecipate e dagli enti, nella colonna 7 i crediti ed i debiti verificati dai dipartimenti, nella colonna 8 le somme prudenzialmente da accantonare.

Il Collegio ribadisce l'importanza che riveste tale adempimento, sia ai fini del rispetto della norma che l'obbligo di informativa, sia ai fini delle successive operazioni di elisione delle posizioni reciproche per la corretta rappresentazione del bilancio consolidato.

Il Collegio ha preso atto che DRG n. 2674 del 07-01-2020 è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. – approvazione ricognizione –" D.G.R. 879 del 27 dicembre 2019.

Tale revisione – ricognizione ha fatto una classificazione degli interventi da attuare nei confronti delle partecipate e riassumibili:

- a. Mantenimento senza interventi di razionalizzazione;
- b. per un primo gruppo in una azione di contenimento dei costi;
- c. per un secondo gruppo (con un numero di società a partecipazione diretta ed indiretta molto più elevato) un'azione tesa alla cessione di quote;
- d. per un terzo gruppo alla attivazione di procedure di liquidazione.

Il mantenimento fa riferimento alla società **Abruzzo Engineering srl**, partecipata direttamente al 100%, ad **Abruzzo Sviluppo Spa** partecipata direttamente al 100%, ad **Autoservizi Cerella S.r.l.** partecipazione indiretta al 51,58%, al **Centro Agroalimentare La Valle del Pescara** partecipata direttamente al 92,18%, a **C.R.U.A. ex C.R.A.B.** partecipata direttamente al 99.50%, a **Tiburtina bus S.r.l.** partecipazione indiretta al 18,82%; **Sangritana S.p.A.** partecipazione indiretta del 100%.

Il contenimento dei costi fa riferimento alla **F.I.R.A.** (Finanziaria Regionale Abruzzese) S.p.A.; alla **S.A.G.A.** (Società Abruzzese Gestione Aeroporto), per la quale gli obiettivi di contenimento vanno realizzati entro il 31-12-2020; alla **TUA** (Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A.). Per ognuna delle Società indicate sono previsti i tempi di realizzazione (31-12-2020), che ad oggi sono tutti già decorsi, ma non, come sarebbe normale, la misurazione quantificata in un importo della riduzione dei costi previsti. Il Collegio raccomanda alle strutture preposte **intanto una quantificazione** in sede di redazione del piano dei minori costi previsti, e poi in sede consuntiva una attenta verifica degli obiettivi del piano di razionalizzazione (in questo caso contenimento dei costi) e di come essi siano

stati conseguiti. E' auspicabile la stesura di una relazione che a posteriori illustri lo stato del piano straordinario predisposto con il provvedimento sopra riportato.

La cessione/alienazione delle quote riguarda:

- a. la società **Cerrano Trade S.r.l** con una partecipazione del 15% (31-12-2019 ormai ampiamente decorso); il **Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.** con una partecipazione del 10,70% e per il quale è stato impossibile stabilire un termine in quanto pende il giudizio sull'impugnativa davanti al TAR di L'Aquila, ad opera della società, della D.G.R. 281/2013 che ha stabilito la dismissione delle quote societarie; **Icra Italia S.r.l.** partecipata al 17,70% la cui cessione dovrà avvenire entro i tempi previsti dall'art. 24 del D.lgs. 175/2016; **ITC Group** partecipata al 14% e per la quale, la Società Abruzzo Engineering ha affidato la procedura di recesso ad apposita agezia: Il 31-12-2020 sono maturati i termini del recesso unilaterale; **Inoltra – Innovazione per l'Organizzazione Logistica dei Trasporti**, 18;14% definita il 18-01-2019, come da verbale di assemblea straordinaria trasmessa alla C.C.I.A.A. di CH-PE ed evasa il 05-03-2019 al prot. N. 2166/2019; **Majella S.p.A.** con una partecipazione del 30% (entro il 31-12-2020); **Picchio S.p.a.** 16,19% la cui cessione avverrà entro i tempi previsti dall'art. 24 del D.lgs. 175/16; **Smart s.c.r.l.** 12,97% da cedere secondo i tempi previsti dall'art. 24 del D.lgs. 175/16; **Villa Cervia S.r.l.** 7,22% la cui cessione avverrà entro i tempi previsti dall'art. 24 del D.lgs. 175/16.
- b. una serie di società a partecipazione indiretta e che si riferiscono tutte a sturt-up con partecipazione FIRA nelle quali vige un vincolo quinquennale oltre possibili ulteriori 2 anni dall'accordo di acquisizione della partecipazione: **Abrex s.r.l.** 20,62%; **AD2014 s.r.l.** 25,68%; **Allinmobile s.r.l.** 15,49%; **Altai Italia s.r.l.** 20%; **Apio s.r.l.** 25,93%; **Apptripper s.r.l.** 32,72%; **Biorenova s.r.l.** 21,59%; **Biotechware s.r.l.** 15,01%; **Carepy s.r.l.** 19,71%; **Ctexpertise s.r.l.** 22,83%; **Dante labs s.r.l.** 16,67%; **Digifashion s.r.l.** 19,44%; **Eatness s.r.l.** 41,67%; **Elastone s.r.l.** 42,86%; **Farm4trade s.r.l.** 16%; **Goalshouster s.r.l.** 37,91%; **Hics S.r.l.** 33,71%; **Interwine s.r.l.** 23,08%; **Isplus s.r.l.** 19,71%; **Jamgle s.r.l.** 32,91%; **Kjaro s.r.l.** 33,33%; **Life Meter s.r.l.** 40%. **Lookast s.r.l.** 31,82; **Madai Italia s.r.l. in liquidazione** 36,58%; **Mangatar s.r.l.** 28,57%; **Milkway s.r.l. in liquidazione** 23,58%; **Oncox Biotech s.r.l.** 33,33%; %; **Piscor s.r.l.** 33,33%; **Playagenda** 25,31%; **Qube-Os s.r.l.** 37,50%; **Quik s.r.l.** 22,22%; **Skipassgo s.r.l.** 27,78%; **Solis Green Log s.r.l.** 44,33%; **Spazio 42 s.r.l.** 30%; **Termotag s.r.l.** 23,08%; **Tiassisto 24 S.r.l.** 18,52%; **Umuve s.r.l.** 36,36%; **Wiski S.r.l.** 30,77%.
- c. Un'altra serie di società nelle quali la Regione Abruzzo ha quote piccolissime di partecipazione (**AQ Abruzzo Qualità – L'Aquila – Sirente Velino – Marsica S.c.r.l.** 2,31%; **Chemical And Pharmaceutical Innovation Tank s.c.r.l.** 0,49%; **Compagnia Degli**

Appennini s.r.l. 0,61%; **DMC Gran Sasso D'Italia, L'Aquila e Terre Vestine s.c.r.l.** 1%; **Destination Management Company Marsica** 2,49%; **D.M.C. Hadriatica Società Consortile** 0,62%; **Flag Costa Blu Società Consortile** 0,87%; **G.A.L. Terre Aquilane** 0,78%; **GESTECO S.R.L** 0,55%; **Gran Sasso Laga – Cuore dell'Appennino s.c.r.l.** 1.19%; **Oltre il mare s.c.r.l.** 0,74%; **Società Consortile Maiella Verde** 0,26%; **Società Consortile Sangro-Aventino** 0,27%; **Terre del Piacere s.c.r.l.** 2,94%; **Terre Pescaresi s.c.r.l.** 0,32%; **Villa Cervia S.r.l.** 3,68%;

La cessione delle quote è un obiettivo che incontra le ovvie difficoltà del mercato per cui le scadenze indicate costituiscono l'impegno della Regione ma potrebbero incontrare le normali difficoltà collegate alle trattative per la cessione. In ogni caso il Collegio raccomanda di monitorarne l'andamento e di individuare un funzionario responsabile che almeno semestralmente relazioni sull'andamento delle cessioni/alienazioni programmate. Discorso a parte meritano tutte le start-up innovative, le quali sono già ab origine destinate alla dismissione: sono regolate da norme abbastanza stringenti in quanto la partecipazione indiretta della Regione attraverso la FIRA è regolata da patti sociali (atti costitutivi, statuti e patti parasociali) che ne costituiscono lo scenario. In forza di ogni partecipazione la FIRA nomina un suo consigliere di amministrazione e l'Organo di controllo (in genere Sindaco Unico). In sostanza la FIRA ha il controllo costante delle attività delle società start-up ed in forza di questo ha la concreta possibilità di intervenire con la massima tempestività a sanare le anomalie e/o le oggettive difficoltà di mercato che tali società dovessero incontrare.

Attivazione procedure di liquidazione:

Centro Ceramico Castellano S.c.a.r.l. 30,63% (entro il 31-12-19); **C.R.I.V.E.A.** Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.r.l. in liquidazione 63,75% (entro il 30-12-18); **Costruzioni & Partecipazioni Finanziaria S.p.A.** 20,70% (concordato preventivo); **CO.TI.R.** Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. in liquidazione 61,90% (entro il 31-12-2018); **Delta Soluzioni s.r.l. in liquidazione** 24,95% (società in scioglimento e liquidazione); **E.S.C.O. Adriatica Srl** 13,30% (società fallita); **Kintala Spa** 16,90% (società fallita); **Marbel S.r.l.** 10,46% (società fallita); **P.D.A. Commerciale s.r.l. in liquidazione** 25% (società fallita); **Plastsud srl** 17,86% (concordato preventivo dichiarato inammissibile dal Tribunale di Sulmona il 10-08-17); **S.M.A. Società Mercantile Abruzzese s.r.l.** in liquidazione 36,87% (entro il 31-12-18 definita la procedura di liquidazione); **Sistema s.r.l. in liquidazione** 75,20% (entro il 31-12-19); **Società Consortile Chietino Ortonese in liquidazione** 1% (31-12-2019); **Società Meridionale Saccarifera ed Agroalimentare s.r.l. (SOMESA)** in liquidazione 25% (entro il 31-12-2018); **S.I.R. (Società di ingegneria Regionale) S.p.a.** in liquidazione 51% (entro il 31-12-19); **Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a.** in liquidazione 100% (in Abruzzo Sviluppo Spa con DGR n. 385 del 07-06-18); **TRA.IND. s.r.l.** 24,51% (società fallita);.

Nel caso delle società in liquidazione parimenti il Collegio, consapevole delle difficoltà che possano derivare nella fase della liquidazione, per le realizzazioni di un eventuale attivo patrimoniale, raccomanda un costante ed attento monitoraggio acchè i liquidatori nominati sia tempestivi e diligenti nel loro normale operare.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nelle conclusioni il Collegio richiama le osservazioni e le raccomandazioni fatte e che sono così riassumibili:

1. **La sostanziale impossibilità a poter esprimere un motivato parere sul riaccertamento ordinario dei residui unita alla mancanza da due esercizi del riaccertamento dei residui vincolati. Sembra non del tutto compresa l'importanza, ai fini dei risultati del Rendiconto e dello stesso equilibrio di bilancio, delle corrette risultanze del riaccertamento (la permanenza tra i residui di valori risibili, insieme alla difficoltà a fornire con tempestività le informazioni richieste ne costituiscono la rappresentazione);**
2. **Porre l'attenzione che pone il legislatore e la Corte dei Conti agli organismi partecipati, anche attraverso la individuazione di un ufficio preposto;**
3. **La collaborazione, quantunque difficoltosa per la enorme mole di lavoro che il Collegio presume, caratterizzi l'attività dei dipartimenti, risulta spesso non appropriata e tale da non mettere in condizione il Collegio di svolgere appieno la sua attività.**
4. **In merito al disavanzo di amministrazione si richiama quanto dal Collegio evidenziato alle pagine 46 47 della presente relazione ed in particolare, nella considerazione che: *“In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232”* Si invita e si raccomanda di fare tutte le opportune e necessarie verifiche finalizzate al mantenimento degli equilibri di bilancio e, al suo tempestivo ripristino, nel caso dalle verifiche risultassero non mantenuti.**

il Collegio dei Revisori

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, con le considerazioni, le riserve, gli inviti e le raccomandazioni riportate nel corpo del presente parere, attesta la sostanziale corrispondenza del rendiconto 2020 alle risultanze della gestione.

Il collegio sollecita, nuovamente, l'approvazione del regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni della normativa vigente.

L'ORGANO DI REVISIONE
